

OLIDATA S.P.A. in Liquidazione

2017

Progetto di Bilancio al 31.12.2017

1 SOMMARIO

1 Sommario.....	2
2 Lettera del Liquidatore UNICO	3
3 Olidata S.p.A. in Liquidazione	5
4 Capitale Sociale.....	6
5 Organi Sociali	7
6 Revisione Contabile	7
7 Consulenza Fiscale	8
8 Relazione sulla Gestione.....	8
9 Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria	19
10 Prospetto del Risultato Economico Complessivo	21
11 Movimentazione del Patrimonio Netto.....	22
12 Rendiconto Finanziario	23
13 Note Illustrative	28
14 Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Emittenti Consob	76

2 LETTERA DEL LIQUIDATORE UNICO

Preg.mi Azionisti,

Rammento che in data 25 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. in Liquidazione, riunitosi per deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2015, aveva constatato che era venuto meno il presupposto di continuità aziendale dell'Emittente alla base del Progetto di bilancio medesimo e, conseguentemente, accertato la causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 del Cod. Civ.

Nel corso dell'anno 2017 lo scrivente Liquidatore unico ed i dipendenti della società, con il supporto fornito dai consulenti della società, hanno intensamente operato con la finalità di conseguire l'obiettivo di perfezionare gli accordi di remissione del debito con tutti i creditori della società. Tali accordi sono stati ricompresi nel perimetro di un piano di Risanamento ex art. 67 della L.F. attestata in data 28 dicembre dal Dott. Maurizio Dorigo, commercialista in Milano, presso lo studio notarile Porfiri di Cesena.

Con l'operazione sopradescritta sono venute meno le condizioni che avevano costretto la società ad accertare la causa di scioglimento, trovandosi ora con un patrimonio netto positivo.

Gli Obiettivi che ci eravamo prefissati passavano attraverso tre fasi:

1. Esdebitazione della società
2. Aumento di capitale
3. Nuovo Piano Industriale

Il primo obiettivo è stato raggiunto in seguito ai suddetti accordi, il secondo a supporto del 3° punto è in corso di definizione.

L'obiettivo ambizioso del piano di rilancio di Olidata è quello di divenire uno dei principali attori attivi in Europa, nell'ambito definito come *Internet of Things* (IoT), in un'ottica *B2B* (Business to Business) segnando un cambio di perimetro operativo, rispetto al recente passato.

A tale scopo il progetto industriale di Olidata è mirato ad offrire agli investitori italiani ed internazionali la possibilità di investire in un'azienda storica del settore informatico, le cui azioni sono quotate dalla fine degli anni '90, che si prefigge l'obiettivo di svilupparsi nel settore IoT, su scala continentale.

Grazie al raggiungimento dell'obiettivo dell'esdebitazione, Olidata sarà impegnata in un percorso di crescita anche attraverso linee esterne, grazie a possibili acquisizioni di società e tecnologie presenti in differenti mercati europei, focalizzandosi sulla costruzione di un portafoglio di soluzioni verticali che abbracciano i più recenti sviluppi nell'ambito dei settori attinenti alla domotica, all'*automotive*, alle reti intelligenti (*smart grids*), alle tecnologie abilitanti per il miglioramento delle reti urbane (*smart cities*), al mondo delle *white appliances* intelligenti, alle applicazioni in ambito *Industry 4.0*.

A questo scopo e con l'obiettivo di divenire in tempi stretti uno dei principali attori aggreganti in Europa, Olidata si propone di attuare un modello di *governance* a livello societario mirato a presentare una composizione dei propri organi societari, a partire dal Consiglio di amministrazione, con consiglieri di differenti nazionalità e con pluriennali esperienze in campo internazionale, per sottolineare il respiro europeo dell'iniziativa di rilancio.

Il piano di rilancio industriale è seguito da Kaufmann & Partners, nella persona del Presidente Esecutivo, Francesco De Leo, nominato Young Global Leader dal World Economic Forum, già in passato Executive Director di IFIL (oggi Exor), in seguito Direttore Generale di Telecom Italia e Presidente di Stet

International, quindi Chief Strategy Officer di WIND e Vice Presidente di Tellas. Dal Gennaio 2012 per sei anni, Francesco De Leo è stato Presidente European Operations e quindi Senior Advisor di Prodea (www.prodea.com), uno dei principali operatori nell'IoT negli Stati Uniti.

Io e i dipendenti avevamo ed abbiamo l'obiettivo della salvaguardia dei posti di lavoro e di vedere le vostre azioni riammesse alle quotazioni all'MTA presso la Borsa Italiana.

Devo ringraziare in particolar modo i creditori della società che sono stati disponibili ad ascoltarmi, che hanno compreso la situazione e che seppur con grande sacrificio hanno aderito alla proposta, e a cui sarò sempre riconoscente. Altrettanto devo fare nei confronti del Dott. Tosi Giorgio in rappresentanza del gruppo Cesenate Camac che con l'acquisto del compendio immobiliare di Olidata, ha permesso di recuperare le risorse finanziarie necessarie alla manovra di esdebitazione. Ho attraversato momenti difficili ma sempre rincuorato e spronato dalla costante assistenza dei nostri consulenti: lo Studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, il Prof. Dott. Luigi Rizzi dello studio GIM Legal Società Tra Avvocati (STA), l'Avv. Vincenzo Cavallaro e il Dott. Fabio Titi. Un doveroso ringraziamento al Dott. Dorigo Maurizio ed allo Studio notarile Porfiri.

Devo un ringraziamento speciale all'Avv.to Franco Gianni, al Prof. Avv. Biagio Giliberti e al Dott. Francesco De Leo.

Grazie, a presto

Riccardo Tassi

3 OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA

La società è denominata Olidata S.p.A. in Liquidazione (nel seguito anche la "Società") ed è costituita in forma di società per azioni.

SEDE SOCIALE

La sede sociale è in Pievesestina di Cesena (FC), in via Fossalta n. 3055 C.A.P. 47522.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ

Costituita il giorno 11 maggio 1986 sotto la denominazione sociale Olidata S.p.A., iscritta presso il Registro delle Imprese di Forlì al n. 01785490408 (precedente n. di iscrizione 13980).

DURATA DELLA SOCIETÀ

La durata della Società è fissata al 31/12/2100 e potrà essere prorogata così come previsto dall'art. 3 dello Statuto.

LEGISLAZIONE E FORO COMPETENTE

Olidata S.p.A. in Liquidazione è costituita e regolata in base alla legislazione italiana.

ISCRIZIONE NEI REGISTRI AVENTI RILEVANZA PER LEGGE

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese e R.E.A. di Forlì rispettivamente ai numeri 01785490408 (precedente n. 13980) e 216598.

OGGETTO SOCIALE

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la Società ha per oggetto:

- a. L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio, la programmazione di elaboratori elettronici e suoi componenti, stampanti laser, nastri e accessori per dette macchine, supporti per la riproduzione magnetica di dati per elaboratori e apparecchiature similari e complementari e di loro accessori, macchine e attrezzature per l'ufficio nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati;
- b. L'acquisto e la cessione di brevetti, procedimenti tecnici e know how nonché l'acquisizione e concessione di licenza degli stessi;
- c. La prestazione di assistenza organizzativa e lo svolgimento di attività di coordinamento tecnico, industriale, commerciale e finanziario di società o enti in cui partecipa;
- d. La vendita per corrispondenza e mezzi telematici degli articoli prodotti, assemblati e commercializzati;
- e. L'acquisto, l'assemblaggio, l'assistenza tecnica, il commercio di prodotti di elettronica di consumo nonché consulenze tecniche e rappresentanza inerenti agli articoli menzionati.

La Società potrà altresì esercitare, seppure in via non prevalente, l'attività di Energy Service Company (E.S.CO.), come disciplinata da leggi e regolamenti nazionali ed internazionali, e pertanto, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, potrà svolgere le seguenti attività:

- la ricerca, progettazione ed implementazione di attività volte alla efficienza, razionalizzazione, ottimizzazione e riduzione dei consumi di energia, acquisto e vendita di certificati relativi a produzione, trasporto, distribuzione, vendita e riduzione dei consumi di energia. Tali attività potranno essere esercitate sia in proprio che per conto di terzi organismi nazionali o internazionali ed eventualmente anche mediante le tecniche del T.P.F. (Third Party Financing) per le attività professionali che lo richiedessero. La Società potrà avvalersi di professionisti che agiranno in nome proprio e sotto la propria personale responsabilità, nel pieno rispetto della legge 1815 del 1939;
- la fornitura di servizi di Energy Management nel settore pubblico o privato;
- la realizzazione o fornitura di impianti per conto proprio e per terzi per progetti di efficientamento energetico;
- lo sviluppo e/o la fornitura di tecnologia software e hardware di supporto;
- la fornitura e implementazione di sistemi per la digitalizzazione dei documenti.

La Società potrà inoltre:

- Compiere le operazioni mobiliari e immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie ritenute dall'Organo Amministrativo necessarie o semplicemente utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esplicita esclusione dell'esercizio nei confronti del pubblico delle attività finanziarie di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993, dei servizi di investimento, quali definiti all'art. 1, comma 3, del D.lgs. n. 58/1998, dell'attività bancaria e di quella professionale riservata;
- Assumere interessenze o partecipazioni in altre società o imprese aventi oggetto sociale analogo, affine o connesso al proprio;
- Prestare fidejussioni, garanzie e avalli e concedere garanzie reali sui beni della Società anche nell'interesse di terzi, purché non in via professionale e nei confronti del pubblico.

La Società può procedere alla raccolta del risparmio presso i propri soci nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

4 CAPITALE SOCIALE

AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE

Il Capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 2.346.000,00.

Le azioni sono nominative e con diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria.

Si precisa che l'Assemblea Straordinaria in data 18 giugno 2010 ha deliberato l'eliminazione del valore nominale delle azioni.

5 ORGANI SOCIALI

IL LIQUIDATORE

Il Liquidatore unico, nominato con verbale di Assemblea del 21 giugno 2016 e in carica a tempo indeterminato:

Liquidatore unico

Riccardo Tassi ¹

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nominato con verbale di Assemblea del 30 aprile 2015, in carica sino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, è composto da:

Presidente

Luigi Scapicchio ²

Sindaci Effettivi

Tecla Succi ³

Domenico Pullano ⁴

Sindaci Supplenti

Roberto Rampoldi ⁵

Cristina Antonelli ⁶

Per ulteriori informazioni concernenti gli organi sociali si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. in Liquidazione all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations).

6 REVISIONE CONTABILE

Con verbale di Assemblea del 22 maggio 2017 è stato conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2016/2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.r.l. con sede legale in Milano, Piazza Velasca, 5.

¹ Forlì, 14/01/1962

² Ferrara, 26/04/1936

³ Forlì (FC), 05/10/1970

⁴ Catanzaro, 18/01/1966

⁵ Milano, 15/01/1969

⁶ Forlì (FC), 29/09/1949

7 CONSULENZA FISCALE

L'incarico per la consulenza fiscale, societaria, contabile è stato conferito allo Studio Professionale Titi – Coveri con sede in Forlì.

8 RELAZIONE SULLA GESTIONE

ANDAMENTO ECONOMICO E REDDITUALE

Si ricorda che in data 25 marzo 2016, il Consiglio di Amministrazione di Olidata S.p.A. in Liquidazione, riunitosi per deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio al 31.12.2015, ha accertato la causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 del C.C. e ha constatato che era venuto meno il presupposto di continuità aziendale dell'Emittente alla base del Progetto di bilancio medesimo.

Pertanto l'operatività commerciale è rimasta in essere solo fino alla data di messa in Liquidazione.

L'attività della società in liquidazione è stata rivolta al contenimento del debito, alla salvaguardia dei valori aziendali e alla delimitazione dei rischi derivanti dall'inadempimento degli impegni assunti con le stazioni appaltanti per le gare assegnate in precedenza da Consip.

In conseguenza di quanto sopra, nell'anno 2017 Olidata ha realizzato un Valore dei ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro 267 migliaia e un valore complessivo della produzione pari a euro 33.042 migliaia (al netto della variazione delle rimanenze, negativa di euro 947 migliaia), rispetto a euro 1.126 migliaia, registrato nell'esercizio precedente, con un Risultato netto, detratti gli oneri finanziari netti e le imposte correnti, di euro 29.949 migliaia rispetto a negativi euro 11.654 migliaia registrato nell'esercizio 2016.

Il risultato è da imputarsi principalmente all'effetto dello stralcio conseguente al perfezionamento degli accordi stragiudiziali con tutti i creditori ricompresi nell'ambito del Piano di Risanamento ex art 67 C.3, lettera D) R.D. n.267/1942 (la "Manovra"), approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore unico ed attestata in data 28 dicembre 2017, dal Dott. Maurizio Dorigo, come meglio evidenziato in seguito.

Per effetto di tale sopravvenienza derivante dallo stralcio, il Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 29.949 migliaia e un Patrimonio netto positivo pari a euro 525 migliaia, che determina la fuoriuscita della Società dalla fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile ma il persistere della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

Risultato economico complessivo: principali dati di sintesi

EURO/000	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Valore della produzione	33.042	1.126	31.916
Risultato operativo	30.305	(10.840)	41.145
Risultato di periodo	29.949	(11.654)	41.603

L'analisi dei medesimi dati reddituali normalizzati per le componenti positive e negative di reddito non ricorrenti evidenzia un risultato netto di periodo negativo di euro 937 migliaia come riassunto nella tabella seguente.

Risultato economico complessivo normalizzato per le componenti non ricorrenti

EURO/000	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Valore della produzione *	(157)	1.126	(1.283)
Risultato operativo *	(1.058)	(2.768)	1.710
Risultato di periodo *	(937)	(3.330)	2.393

(*) Dati reddituali normalizzati per le componenti positive e negative non ricorrenti.

Il Liquidatore unico, per alcune poste di bilancio, ha applicato i criteri illustrati nella **Guida Operativa 5 OIC ("I Bilanci di Liquidazione delle imprese IAS compliant")**, con particolare riferimento ai paragrafi 8.1.2 e 8.2.3 e con opportuni adattamenti per tenere conto che alcuni elementi dell'attivo ante manovra non sono strategici alla prosecuzione dell'attività come sopra descritta e auspicata e pertanto sono stati valutati al pronto realizzo sulla base di stime da parte di Periti all'uopo nominati (ad esempio i beni ricompresi nel magazzino).

Si sono generati quindi oneri straordinari come meglio dettagliato al paragrafo 13.41 (Eventi e operazioni significative non ricorrenti) delle Note illustrative.

L'analisi dei risultati reddituali dell'esercizio 2017 **al netto del risultato derivante dallo stralcio dei debiti nell'ambito della Procedura ex art 67 C.3, lettera D) R.D. n.267/1942 di complessivi euro 32.350 migliaia**, evidenzia:

- EBITDA pari a euro (964) migliaia rispetto a euro (4.385) migliaia dell'esercizio 2016
- EBIT pari a euro (2.045) migliaia rispetto a euro (10.840) migliaia dell'esercizio 2016

Conto Economico (in migliaia di Euro)	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Valore della Produzione*	692	1.126
Costo del venduto	81	(1.348)
% sul valore della produzione	11,8%	-119,7%
Trasporto & Installazione	(28)	(92)
% sul valore della produzione	-4,1%	-8,2%
Assistenza Tecnica	(87)	(227)
% sul valore della produzione	-12,6%	-20,1%
Oneri Diversi di gestione	(790)	(2.694)
% sul valore della produzione	-114,2%	-239,3%
Costo del Personale	(832)	(1.151)
% sul valore della produzione	-120,3%	-102,2%
EBITDA	(964)	(4.385)
EBITDA %	-139,3%	-389,5%
Ammortamenti	(3)	(273)
Accantonamenti	(1.078)	(6.183)
EBIT	(2.045)	(10.840)
EBIT %	-295,6%	-962,9%
Risultato Gestione Finanziaria	(303)	(813)
Risultato Gestione Fiscale	(53)	0
Utile/Perdita*	(2.401)	(11.654)
*valore normalizzato (escluso l'effetto dello stralcio conseguente al perfezionamento degli accordi stragiudiziali con tutti i creditori ricompresi nell'ambito della Procedura ex art 67 C.3, lettera D) R.D. n.267/1942)		

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

In data 28 dicembre 2017, la Società, in seguito all'ottenimento della totale adesione dei creditori sociali ad un Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942, ha perfezionato, l'operazione di vendita dell'Immobile di proprietà, sito in Cesena (FC) Via Fossalta, 3055 al prezzo di vendita complessivo di euro 5.400 migliaia.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'operazione di dismissione permetteranno il perfezionamento degli accordi stragiudiziali con tutti i creditori ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore unico ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2017, l'Indebitamento finanziario netto della Società risulta pari a euro (656) migliaia, in diminuzione di euro 19.621 migliaia rispetto a quanto risultava alla chiusura dell'esercizio precedente, dati da un incremento della Liquidità pari a euro 715 migliaia e un decremento dell'Indebitamento finanziario corrente di euro 18.906 migliaia per effetto di quanto riportato sopra.

Posizione finanziaria netta

EURO/000	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Liquidità	953	238	715
Indebitamento finanziario corrente	297	19.203	(18.906)
Indebitamento finanziario corrente netto	(656)	18.965	(19.621)
Indebitamento finanziario non corrente	0	0	0
Indebitamento finanziario netto	(656)	18.965	(19.621)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E CONTINUITÀ AZIENDALE

L'esito del Consiglio di Amministrazione della Società del 25 marzo 2016, conseguente a quanto già deliberato dall'Assemblea Straordinaria della medesima Società del 22 dicembre 2015, con la contestuale messa in Liquidazione della Società e la sospensione del titolo dalle contrattazioni di borsa, aveva posto in evidenza la problematica relativa al presupposto della continuità aziendale.

In seguito a tale avvenimento, l'operatività si è limitata alla gestione del Liquidatore il quale ha compiuto gli atti necessari per la liquidazione dell'attivo e l'estinzione del passivo con particolare attenzione alla migliore conservazione del valore del patrimonio aziendale.

Si segnala inoltre che Olidata S.p.A. in Liquidazione sta approfondendo alcune trattative con operatori interessati a creare sinergie volte alla risoluzione dello stato di crisi dell'azienda.

In seguito agli accordi stragiudiziali con tutti i creditori della società, poi ricompresi nel perimetro di un piano di risanamento ex art.67 della L.F. attestato in data 28 Dicembre 2017 dal Dott. Maurizio Dorigo, sono venute meno le cause che determinarono la decadenza del presupposto di continuità permettendo alla società di ipotizzare un nuovo piano di sviluppo industriale.

Obiettivo del Piano di rilancio di Olidata è quello di divenire uno dei principali attori attivi in Europa, nell'ambito definito come *Internet of Things (IoT)*, in un'ottica *B2B (Business to Business)* segnando un cambio importante di perimetro operativo, rispetto al recente passato.

A tale scopo il progetto industriale di Olidata è mirato ad offrire agli investitori italiani ed internazionali un veicolo quotato, il primo del suo genere in Europa, in grado di contribuire alla creazione di una nuova "*asset class*", attualmente non presente nei principali listini europei, mirata a consolidare il settore *IoT*, su scala continentale.

Olidata sarà impegnata nell'obiettivo di perfezionamento di un percorso di crescita anche attraverso linee esterne, mettendo in sequenza una serie di acquisizioni di società e tecnologie presenti in differenti mercati europei, focalizzandosi sulla costruzione di un portafoglio di soluzioni verticali che abbracciano i più recenti sviluppi nell'ambito dei settori attinenti alla domotica, all'*automotive*, alle reti intelligenti (*smart grids*), alle tecnologie abilitanti per il miglioramento delle reti urbane (*smart cities*), al mondo delle *white appliances* intelligenti, alle applicazioni in ambito *Industry 4.0*.

A questo scopo e con l'obiettivo di divenire in tempi stretti uno dei principali attori aggreganti in Europa, Olidata si propone di attuare un modello di governance a livello societario mirato a presentare una composizione dei propri organi societari, a partire dal Consiglio di Amministrazione, con una larga esperienza internazionale, per sottolineare il respiro europeo dell'iniziativa di rilancio.

Il piano di rilancio industriale è seguito da Kaufmann & Partners, nella persona del Presidente Esecutivo, Francesco De Leo, nominato Young Global Leader dal World Economic Forum, già in passato Executive Director di IFIL (oggi Exor), in seguito Direttore Generale di Telecom Italia e Presidente di Stet International, quindi Chief Strategy Officer di WIND e Vice Presidente di Tellas. Dal Gennaio 2012 per sei anni, Francesco De Leo è stato Presidente European Operations e quindi Senior Advisor di Prodea (www.prodea.com), uno dei principali operatori nell'IoT negli Stati Uniti.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/1998

A seguito di specifica richiesta della CONSOB alla Società, formulata mediante lettera del 22 aprile 2010, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98 e relativa alla pubblicazione mensile di informazioni rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria di Olidata S.p.A. in Liquidazione, si precisa quanto segue.

La Società rappresenta, in seguito al perfezionato in data 28 dicembre 2017, degli accordi stragiudiziali con tutti i creditori e ricompresi nell'ambito di un Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'ex art 67 C.3, lettera D) R.D. n.267/1942, il venire a meno dell'esistenza di parametri finanziari e di altre clausole insistenti sui finanziamenti inclusi nel precedente accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis R.D. 267/1942 omologato con decreto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Forlì il 15 febbraio 2011 e modificato in seguito dall'Accordo sulla manovra finanziaria attuativa di un Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) R.D. 267/1942 e perfezionato il 2 agosto 2013.

NOTIZIE GENERALI

La Società non detiene partecipazioni in società quotate.

La Società detiene la totalità delle partecipazioni in due società non quotate, Olidata Iberica S.L., Data Polaris S.r.l. in Liquidazione e una partecipazione del 67% in Olidata Energy S.r.l. in Liquidazione. Si rimanda alle Note illustrative per il dettaglio dei rapporti economici/finanziari.

Si segnala la Fusione per incorporazione avvenuta con atto notarile del 18 settembre 2017, registrato al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena in data 21 settembre 2017, con la Società partecipata al 100% Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione, così come deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 3 luglio 2017.

In forza della previsione di cui all'art. 2504 – bis, comma 3, del Codice Civile, gli effetti contabili di cui all'art. 2501 – ter, numero 6, del Codice Civile nonché gli effetti fiscali di cui all'articolo 172, comma 9, del DPR 917/86, retroagiscono al primo giorno dell'esercizio della Società Incorporante, in cui è avvenuta l'ultima delle iscrizioni di cui all'art. 2504 del Codice Civile.

In seguito a tale atto e quanto sopra evidenziato, la quota di partecipazione del 67% in Olidata Energy S.r.l. in Liquidazione originariamente posseduta da Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione è stata incorporata in Olidata S.p.A. in Liquidazione.

Le parti correlate sono inoltre rappresentate dalla Società Le Fonti Capital Partner S.r.l., che detiene n. 10.155.950 azioni di Olidata S.p.A. in Liquidazione (dato conosciuto alla data del 23 giugno 2017), pari al 29,8704% del Capitale sociale, oltre che dalla società Poseidone S.r.l., che detiene n. 1.420.856 azioni di Olidata S.p.A. in Liquidazione (dato conosciuto alla data del 3 luglio 2017), pari al 4,179% del capitale sociale. La natura delle transazioni, qualora poste in essere con le suddette società, e gli effetti patrimoniali ed economici derivanti da tali transazioni, sono analiticamente descritte nelle Note illustrative.

L'Emittente non è soggetto, ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Cod. Civ., all'attività di direzione e coordinamento.

Il Socio di maggioranza relativa Le Fonti Capital Partners S.r.l. partecipa comunque alle decisioni amministrative e strategiche dell'Emittente.

La società non possiede sedi secondarie.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

La Società tratta i dati personali in osservanza delle misure di sicurezza previste dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs. n. 196/2003) e dal Disciplinare tecnico di cui all'All. B del Codice stesso.

In considerazione della prossima entrata in vigore, prevista per il 25 maggio 2018, del Regolamento Europeo della Privacy n. 2016/679, comunemente detto GDPR, La Società sta altresì operando al fine di adottare le modifiche ed integrazioni da esso introdotte.

ALTRE INFORMAZIONI

Passando a illustrare quanto espressamente richiesto dall'art. 2428 cod. civ. di seguito si riportano le informazioni relative a:

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio né direttamente né indirettamente.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle società quotate, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2007, intendendo conformarsi a tale codice di comportamento mediante un progressivo adeguamento del governo societario alle raccomandazioni ivi contenute. In adempimento dei previsti obblighi regolamentari, è stata redatta la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" relativa all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998. Tale relazione, approvata dal Liquidatore in data 2 marzo 2018, è a disposizione del pubblico, presso la sede legale della Società, pubblicata sul sito

Internet di Olidata S.p.A. in Liquidazione all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla Consob nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

RISCHI GENERALI E FINANZIARI

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia.

La situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società risente di molteplici elementi afferenti al contesto macro – economico, con particolare riferimento alla dinamica del prodotto nazionale lordo, alla fiducia dei consumatori, all'andamento dei tassi di interesse, al costo delle materie prime e della componentistica oltre che al tasso di disoccupazione, ma in particolare allo stato liquidatorio, ancorchè in data 28 dicembre 2017, si ricorda, sia stato approvato il Piano di Risanamento attestato ex art. 67 LF.

La dettagliata analisi dei rischi viene riportata nelle Note Illustrative al presente Progetto di Bilancio.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Olidata S.p.A. in Liquidazione riconosce la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza sul lavoro e in generale la prevenzione in materia di salute, sicurezza e ambiente come sue importanti priorità.

L'attuazione della politica aziendale avviene tramite una precisa organizzazione dei ruoli in ambito di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Una definita organizzazione aziendale unita ad un approccio sistemico nella gestione della salute e sicurezza sul lavoro permette il miglioramento continuo della gestione, con l'obiettivo della costante riduzione dei rischi lavorativi ed ambientali.

La formazione, l'informazione e la consapevolezza dei lavoratori sono ritenute strumenti di prevenzione fondamentali in materia di salute, sicurezza ed ambiente. Vengono attuati piani formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro mirati ad adeguare le competenze di ciascuno all'interno di tutta l'organizzazione aziendale. L'intento della società è di coinvolgere tutto il personale rispetto ai rischi ed alle misure di prevenzione e protezione adottate, allo scopo di ridurre l'incidenza di infortuni causati dal fattore umano, che risulta essere la principale causa di infortunio presso la società. La formazione e la divulgazione di informazioni in merito all'organizzazione della sicurezza nella società raggiunge tutti i dipendenti e, grazie alla formazione a distanza, vengono coinvolte sistematicamente anche le forze operative esterne.

WELFARE AZIENDALE

In seguito all'auspicata revoca dello stato di liquidazione da parte dell'Assemblea dei soci e ai fini di chiudere con il passato dando una svolta definitiva alle politiche aziendali, Olidata si appronta ad adottare un Piano di Welfare Aziendale, perché occorre pensare che dietro al lavoratore c'è una famiglia e che i servizi di welfare sono un potente fattore di motivazione.

La nuova strategia di Olidata punta a migliorare il clima aziendale e a motivare i dipendenti in modo da incrementare la propria competitività migliorando la reputazione dell'impresa per attrarre i talenti.

In un'ottica di rinascita, l'azienda ha deciso di individuare i bisogni dei lavoratori e di incentivarne la loro tutela.

Sono i lavoratori che in parte hanno permesso all'azienda di affrontare il difficile percorso di ristrutturazione.

In ambito Welfare, Olidata, come previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, garantisce già forme di previdenza integrativa, ma con il nuovo Piano di Welfare Aziendale sarà più completo e sulla base dei dati aziendali verrà integrato con più benefit e servizi.

L'implementazione di un Piano di Welfare Aziendale è un processo articolato è pertanto prevista la formazione di figure aziendali preposte alla gestione del Piano nell'ambito delle Risorse Umane, che saranno il punto di riferimento per i dipendenti destinatari del Piano stesso.

Il Piano di Welfare Aziendale porterà numerosi vantaggi all'azienda:

- **Aumento del potere d'acquisto:** Contributi aziendali, sconti, promozioni, convenzioni per accedere a beni e servizi con condizioni esclusive
- **Incremento della produttività aziendale:** Il miglioramento del clima aziendale porterà alla diminuzione del turnover e dell'assenteismo
- **Risparmio sul costo del personale:** Ottimizzazione del vantaggio fiscale, servizi in ottemperanza alla norma vigente del TUIR art.51 – art.100
- **Miglioramento del clima all'interno dell'azienda:** Aumento considerevole del benessere del lavoratore
- **Miglior conciliazione tra vita privata e professionale:** Numerosi servizi per migliorare la vita di ogni singolo dipendente e della sua famiglia

COMPENSI SPETTANTI AL LIQUIDATORE

Come analiticamente esposto nelle Note illustrative, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., specificatamente, per l'esercizio 2017, il compenso erogato al Liquidatore è risultato pari a euro 110 migliaia.

In adempimento dei previsti obblighi regolamentari e allo scopo di offrire ai Soci una ulteriore informativa utile alla conoscenza della Società, è stata redatta la "Relazione sulla Remunerazione", ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Tale relazione, approvata dal Liquidatore in data 2 marzo 2018, è a disposizione del pubblico, presso la sede legale della Società, pubblicata sul sito Internet all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations) e con le altre modalità stabilite dalla CONSOB nei termini previsti dalla regolamentazione vigente.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DAL LIQUIDATORE, DAGLI ORGANI DI CONTROLLO E DA DIRIGENTI

Secondo quanto disposto da CONSOB con Regolamento 14 maggio 1999 n. 11971 s.m.i., si segnalano le partecipazioni detenute dai Sindaci, dall'attuale Liquidatore e da Dirigenti nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal Libro dei Soci, dalle comunicazioni ricevute e dalle altre informazioni acquisite dagli interessati: si segnalano le partecipazioni riportate nelle tabelle sottostanti:

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti

Nominativo	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Riccardo Tassi	Liquidatore unico dal 21/06/2016	Le Fonti Capital Partner Srl	10.155.950*	-	-	10.155.950*
Marinella Rossi	Dirigente Preposto dal 30/06/2016	N/A	-	-	-	-
Luigi Scapicchio	Presidente Collegio Sindacale	N/A	-	-	-	-
Domenico Pullano	Sindaco Effettivo	N/A	-	-	-	-
Tecla Succi	Sindaco Effettivo	N/A	-	-	-	-
Roberto Rampoldi	Sindaco Supplente	N/A	-	-	-	-
Cristina Antonelli	Sindaco Supplente	N/A	-	-	-	-

* il numero complessivo delle azioni possedute è 10.155.950 divise fra la famiglia Tassi e la famiglia Fornari (Amministratore non esecutivo fino al 25/03/2016)

NELL'ESERCIZIO IN ESAME, NELL'ORGANICO DELLA SOCIETA' NON VI ERANO DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS DEL D.LGS. N. 58/1998

Il capitale sociale è di euro 2.346.000,00 composto da numero 34.000.000 di azioni ordinarie prive del valore nominale.

I titoli sono quotati nel mercato italiano, segmento Standard (Classe 1), Codice ISIN IT0001350625, ma dal 29 marzo 2016 il titolo è sospeso a tempo indeterminato dalla negoziazione al Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Si rileva una partecipazione rilevante detenuta dalla società Le Fonti Capital Partner Srl, la cui quota (numero 10.155.950 titoli) è pari al 29,8704% del totale delle azioni emesse e dalla società Poseidone Srl, la cui quota (numero 1.420.856 titoli) è pari al 4,179% del totale delle azioni emesse.

Non sono noti diritti speciali di controllo conferiti a possessori dei titoli, né tantomeno esiste un meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto da un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti; non vi sono restrizioni al diritto di voto o termini imposti per l'esercizio dello stesso o sistemi in cui i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

Per quanto attiene alla nomina degli organi sociali, la Società ha recepito la normativa nello Statuto adeguandolo ai nuovi precetti normativi introdotti dalla Legge per la tutela del risparmio del 28 dicembre 2005 n. 262 e dal Decreto Legislativo del 29 dicembre 2006 n. 303. La Società ha altresì apportato le modifiche statutarie obbligatorie introdotte dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e dalla Delibera Consob n.18098 in materia di Equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo, nonché recepito i termini di cui al comma 5 dell'art. 144-sexies del Regolamento Emittenti Consob.

Non sussistono accordi tra la Società e gli ex Amministratori o Liquidatori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Non si rappresentano accordi significativi dei quali la Società o sue controllate possano essere modificati o estinti in caso di cambiamento di controllo della Società.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA DATA DEL 31/12/2017 E PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO

Sono in corso trattative con principali operatori per eventuali integrazioni in ambito IoT e con investitori che stanno valutando l'ingresso nel Capitale sociale della Società, il cui buon esito metterà in atto il Piano Industriale che l'Advisor Kaufmann & Partners sta predisponendo.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

la presente Relazione è stata predisposta dal Liquidatore unico (il "**Liquidatore**") di Olidata S.p.A. in Liquidazione (la "**Società**"), con riferimento ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata presso la sede legale in Pievesestina di Cesena (FC), Via Fossalta n. 3055, per il giorno 12 aprile 2018 alle ore 11,00 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 13 aprile 2018, stessi luogo e ora, con il seguente ordine del giorno:

1. **Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017:**
 - 1.1. **Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; Relazione del Liquidatore, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione;**
 - 1.2. **Deliberazioni in merito al risultato di esercizio;**
2. **Relazione sulla Remunerazione – deliberazioni relative alla prima Sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/1998;**

*** * ***

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017; Relazioni del Liquidatore, Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della società di revisione

Il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, approvato dal Liquidatore unico della Società in data 2 marzo 2018, evidenzia una Utile netto pari a euro 29.949.288. Il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, la Relazione sulla gestione con l'indicazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, nonché le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione sono messi a disposizione del pubblico secondo le disposizioni vigenti e nei termini dalle stesse previsti e, in particolare, sono depositati presso la sede legale e resi

disponibili sul sito Internet della Società all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations), nonché presso il meccanismo di stoccaggio 1Info, all'indirizzo www.1info.it.

Rimandando alla Relazione sulla gestione, alla Relazioni del Collegio Sindacale, alla Relazione della Società di Revisione e all'illustrazione del progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, il Liquidatore invita i Signori Soci ad approvare la seguente proposta:

“L'Assemblea Ordinaria di Olidata S.p.A. in Liquidazione

- *esaminato il progetto di Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e la Relazione sulla gestione;*
- *preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*

delibera

- *di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Olidata S.p.A. in Liquidazione, dal quale risulta un Utile netto di euro 29.949.288”,*

1.2 Deliberazioni in merito al risultato di esercizio

Nell'ipotesi in cui il progetto Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 predisposto dal Liquidatore unico dovesse essere approvato, il patrimonio netto della Società a tale data risulterebbe così composto:

- Capitale Sociale euro 2.346.000;
- Riserva di Rivalutazione Monetaria euro 248.333;
- Riserva Legale euro 469.200;
- Riserva transizione agli IAS negativa per euro (137.977);
- Risultato cumulato precedenti esercizi negativo per euro (32.349.364);
- Risultato di periodo positivo per euro 29.949.288.

In ragione del fatto che al 31 dicembre 2017 il Patrimonio netto della Società è positivo di euro 525.480, il Liquidatore invita i Signori Soci ad approvare la seguente proposta:

“L'Assemblea Ordinaria di Olidata S.p.A. in Liquidazione

- *approvato il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 e la Relazione sulla gestione;*
- *preso atto delle Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;*
- *preso atto della proposta del Liquidatore;*

delibera

relativamente all'Utile netto risultante dal Bilancio di esercizio di Olidata S.p.A. in Liquidazione al 31 dicembre 2017, pari a euro 29.949.288, di:

approvare il presente Progetto di Bilancio destinando l'Utile netto di esercizio a copertura delle perdite pregresse”.

9 PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVITA'	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	
	31-dic-17	31-dic-16
Attività non correnti		
Attività immateriali	0	0
Attività materiali:		
fabbricati	0	5.800.000
impianti e macchinario	2.707	2.707
attrez.industriali e commerciali	7.164	7.164
	9.871	5.809.871
Altre attività non correnti:		
- Partecipazioni	13.312	13.312
- Crediti	595.928	291.087
- Diverse	417	5.107
- Altre attività'	0	0
	609.657	309.506
Attività fiscali differite	0	0
Totale Attività non correnti	619.528	6.119.377
Attività correnti		
- Rimanenze di magazzino	125.372	954.134
- Crediti commerciali netti	489.062	1.399.577
- Crediti tributari	1.284.394	186.062
- Altri crediti	1.457.579	35.644
- Altre attività'	11.105	75.000
- Cassa e disponibilità bancarie	953.183	237.490
Totale Attività correnti	4.320.695	2.887.907
TOTALE ATTIVITA'	4.940.223	9.007.284

	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	
	31-dic-17	31-dic-16
PASSIVITA'		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	2.346.000	2.346.000
Riserve	717.533	717.533
Riserva per app.pr.contabili	(137.977)	(137.977)
Utili / perdite esercizi precedenti	(32.349.364)	(20.610.433)
Risultato di periodo	29.949.288	(11.653.848)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	525.480	(29.338.725)
Passività non correnti		
- Finanziamenti, quota a lungo termine	0	0
- Benefici a dipendenti (TFR)	80.141	94.634
- Altri debiti e passività non correnti	255.109	0
- Debiti tributari	0	0
- Fondi per rischi ed oneri	291.915	0
Totale Passività non correnti	627.165	94.634
Passività correnti		
- Finanziamenti, quota a breve termine	0	17.143.412
- Debiti verso banche	296.810	2.059.463
- Debiti commerciali	2.439.783	16.389.680
- Altri passività	9.443	61.334
- Debiti tributari	253.059	81.269
- Fondi per rischi ed oneri	369.728	1.471.913
- Altri debiti	418.755	1.044.304
Totale Passività correnti	3.787.578	38.251.375
TOTALE PASSIVITA'	4.414.743	38.346.009
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.940.223	9.007.284

10 PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	
	31-dic-2017	31-dic-2016
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	267.400	2.136.509
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(947.116)	(1.573.126)
Altri ricavi e proventi	33.721.424	562.481
Valore della produzione	33.041.708	1.125.864
Acquisti di beni	(34.243)	(1.310.059)
Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	116.426	(818)
Servizi esterni	(664.451)	(1.412.539)
Godimento beni di terzi	(11.535)	(126.774)
Costo del lavoro	(832.415)	(1.150.719)
Costo del lavoro - Componente non ricorrente		
Altre spese operative	(229.673)	(1.509.878)
Svalutazione crediti	(237.609)	(2.714.624)
Ammortamenti	(3.148)	(272.939)
Accantonamenti	(840.149)	(3.467.919)
Risultato Operativo	30.304.911	(10.840.405)
Proventi finanziari netti	449.444	33.364
Oneri finanziari netti	(752.249)	(846.807)
Risultato ante imposte	30.002.106	(11.653.848)
Imposte correnti	(52.818)	0
Imposte differite/anticipate	0	0
Risultato di periodo	29.949.288	(11.653.848)

PROSPETTO DEL RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	31/12/2017	31/12/2016
Risultato del periodo (Euro/1.000)	29.949	(11.654)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio		
Riserva di cash flow hedge	0	0
Riserva per adeguamento al fair value	0	(31)
Effetto variazione riserva cash flow hedge	0	0
Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio	0	(31)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio		
Utili/(Perdite) attuariali	0	0
Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio	0	0
Risultato complessivo	29.949	(11.685)

11 MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RIS. SOV. AZIONI	RIS. STRAORD.	RIS. RIV. MON.	RISERVA IAS	RISERVA PER PERDITE IN FORMAZIONE	RISERVA ARROTOND.	UT./PERD. A NUOVO	UT./PERD. DI PERIODO	TOTALE PATR. NETTO
S.DO al 01- Gennaio 2016	2.346.000	469.200	0	0	248.333	(107.410)	0	0	0	(20.610.433)	(17.654.310)
Destinazione utile/perdita precedente											0
Giroconti/Altre variazioni						(30.567)			(20.610.433)	20.610.433	(30.567)
Movimentazione Riserva IAS											0
Utile/Perdita d'esercizio										(11.653.848)	(11.653.848)
S.DO al 31-dicembre 2016	2.346.000	469.200	0	0	248.333	(137.977)	0	0	(20.610.433)	(11.653.848)	(29.338.725)
S.DO al 01- Gennaio 2017	2.346.000	469.200	0	0	248.333	(137.977)	0	0	(20.610.433)	(11.653.848)	(29.338.725)
Destinazione utile/perdita precedente											0
Perdita Olidata International Innovation									(11.653.848)	11.653.848	(85.083)
Giroconti/Altre variazioni											0
Movimentazione Riserva IAS											0
Utile/Perdita d'esercizio										29.949.288	29.949.288
S.DO al 31-dicembre 2017	2.346.000	469.200	0	0	248.333	(137.977)	0	0	(32.349.364)	29.949.288	525.480

12 RENDICONTO FINANZIARIO

RENICONTO FINANZIARIO		
	31-dic-2017	31-dic-2016
UTILE/(PERDITA) DI PERIODO	29.949.288	(11.653.848)
Ammortamenti	3.148	272.939
Accantonamenti per svalutazioni immobilizzazioni immateriali	0	84.911
Accantonamenti per svalutazioni immobilizzazioni materiali	400.000	2.007.444
Accantonamento fondo rischi ed oneri ed altri accanton.	0	13.331
Sopravvenienza attiva ex art. 67 L.F.	(32.349.757)	0
(Plus)/Minus da alienazione cespiti	(960)	0
Accantonamenti per rischi e sval. diversi dai crediti verso clienti	983.989	1.375.564
Accantonamenti per rischi su crediti verso clienti	237.609	2.714.624
Accantonamento trattamento fine rapporto	37.952	59.993
Accantonamento imposte prepagate/differite	0	0
Flussi di cassa generati dalla gestione corrente	(738.731)	(5.125.042)
Variazioni intervenute nelle attività e passività di esercizio:		
Rimanenze	132.739	1.739.657
Crediti commerciali	561.772	6.719.787
Altri crediti	(2.825.108)	354.991
Altre attività	63.895	18.752
Debiti verso fornitori	788.694	(105.519)
Altri debiti	(453.759)	438.492
Utilizzo trattamento fine rapporto	(52.445)	(102.101)
Utilizzo fondo rischi ed oneri	(1.098.236)	(174.226)
Utilizzo fondo rischi su crediti	111.133	(2.117.627)
Altre passività	203.218	59.088
Totale delle variazioni intervenute nelle attività e passività di esercizio	(2.568.096)	6.831.294
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' D'ESERCIZIO (A)	(3.306.827)	1.706.252
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	(3.148)	0
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	5.400.960	(0)
Investimenti netti in immobilizzazioni finanziarie	4.690	123.943
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	5.402.502	123.943
Variazioni di Patrimonio Netto	(85.083)	(30.567)
Variazione dei finanziamenti a medio lungo termine	0	(15.801.469)
Variazione debiti verso banche a breve termine	(1.294.899)	14.108.524
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.379.982)	(1.723.512)
FLUSSO DI CASSA NETTO DI PERIODO/ESERCIZIO	715.693	106.683
Disponibilità liquide nette ad inizio periodo	237.490	130.807
Flusso di cassa netto di periodo/esercizio	715.693	106.683
Disponibilità liquide nette a fine periodo/esercizio	953.183	237.490

RAFFRONTO CON ANNO 2016 DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE COME DISCIPLINATO DAL DOCUMENTO ASSIREVI OPI N. 2 REVISED

Come già evidenziato nel corso del 2017 ha avuto effetto la fusione per incorporazione della Società Olidata International Innovation Development S.r.l. a Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.a. in Liquidazione.

Gli effetti contabili e fiscali della fusione stessa hanno avuto decorrenza dal 1° gennaio 2017. Pertanto, come previsto dal Documento Assirevi OPI n. 2 *revised*, al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, i dati relativi all'esercizio 2016 sono stati rielaborati, includendo anche quelli della società incorporata, ed esposti nella colonna "Proforma" della situazione patrimoniale finanziaria, del conto economico e del conto economico complessivo alla data del 31 dicembre 2016. I dati "Proforma" non sono stati oggetto di revisione. Detti dati proforma sono quindi utilizzati, nel presente paragrafo, quali ulteriori dati comparativi relativi all'esercizio 2016 ove necessario per fornire una più completa informativa

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CON COLONNA PROFORMA 2016

	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE		31-dic-16 Proforma*
	31-dic-17	31-dic-16	
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività immateriali:			
- Attività immateriali a vita definita	0	0	3.148
- Marchi	0	0	4.924.821
- Fondo svalutazione marchi	0	0	(4.924.821)
	0	0	3.148
Attività materiali:			
fabbricati	0	5.800.000	5.800.000
impianti e macchinario	2.707	2.707	2.707
attrez.industriali e commerciali	7.164	7.164	7.164
	9.871	5.809.871	5.809.871
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni	13.312	13.312	134.650
- Crediti	595.928	291.087	291.087
- Diverse	417	5.107	5.107
- Altre attività'	0	0	0
	609.657	309.506	430.844
Attività' fiscali differite	0	0	0
Totale Attività non correnti	619.528	6.119.377	6.243.863
Attività correnti			
- Rimanenze di magazzino	125.372	954.134	954.134
- Crediti commerciali netti	489.062	1.399.577	1.395.731
- Crediti tributari	1.284.394	186.062	186.062
- Altri crediti	1.457.579	35.644	35.644
- Altre attività'	11.105	75.000	0
- Cassa e disponibilità bancarie	953.183	237.490	240.775
Totale Attività correnti	4.320.695	2.887.907	2.812.346
TOTALE ATTIVITA'	4.940.223	9.007.284	9.056.209

	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE		31-dic-16 Proforma*
	31-dic-17	31-dic-16	
PASSIVITA'			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	2.346.000	2.346.000	2.346.000
Riserve	717.533	717.533	(5.907.119)
Riserva per app.pr.contabili	(137.977)	(137.977)	(137.977)
Utili / perdite esercizi precedenti	(32.349.364)	(20.610.433)	(13.977.452)
Risultato di periodo	29.949.288	(11.653.848)	(11.703.107)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	525.480	(29.338.725)	(29.379.655)
Passività non correnti			
- Finanziamenti, quota a lungo termine	0	0	0
- Benefici a dipendenti (TFR)	80.141	94.634	104.173
- Altri debiti e passività non correnti	255.109	0	0
- Debiti tributari	0	0	0
- Fondi per rischi ed oneri	291.915	0	0
Totale Passività non correnti	627.165	94.634	104.173
Passività correnti			
- Finanziamenti, quota a breve termine	0	17.143.412	17.143.412
- Debiti verso banche	296.810	2.059.463	2.059.463
- Debiti commerciali	2.439.783	16.389.680	16.396.954
- Altri passività	9.443	61.334	64.463
- Debiti tributari	253.059	81.269	144.951
- Fondi per rischi ed oneri	369.728	1.471.913	1.472.990
- Altri debiti	418.755	1.044.304	1.049.458
Totale Passività correnti	3.787.578	38.251.375	38.331.691
TOTALE PASSIVITA'	4.414.743	38.346.009	38.435.864
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	4.940.223	9.007.284	9.056.209

*A seguito della fusione per incorporazione della società Olidata International Innovation Development S.r.l. a Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione è stata redatta una situazione patrimoniale finanziaria Proforma che, in accordo con quanto previsto dall'OPI 2, presenta, retrospettivamente, gli effetti della fusione al 31 dicembre 2016. Tali dati Proforma non sono assoggettati a revisione contabile.

PROSPETTO DEL RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO CON COLONNA PROFORMA 2016

CONTO ECONOMICO	OLIDATA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE		31-dic-16 Proforma*
	31-dic-2017	31-dic-2016	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	267.400	2.136.509	2.136.509
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(947.116)	(1.573.126)	(1.573.126)
Altri ricavi e proventi	33.721.424	562.481	560.681
Valore della produzione	33.041.708	1.125.864	1.124.064
Acquisti di beni	(34.243)	(1.310.059)	(1.310.059)
Variazioni delle rimanenze di materie prime sussidiarie, di consumo e merci	116.426	(818)	(818)
Servizi esterni	(664.451)	(1.412.539)	(1.299.383)
Godimento beni di terzi	(11.535)	(126.774)	(126.774)
Costo del lavoro	(832.415)	(1.150.719)	(1.221.252)
Costo del lavoro - Componente non ricorrente			
Altre spese operative	(229.673)	(1.509.878)	(1.511.754)
Svalutazione crediti	(237.609)	(2.714.624)	(2.779.624)
Ammortamenti	(3.148)	(272.939)	(273.988)
Accantonamenti	(840.149)	(3.467.919)	(3.478.852)
Risultato Operativo	30.304.911	(10.840.405)	(10.878.440)
Proventi finanziari netti	449.444	33.364	33.365
Oneri finanziari netti	(752.249)	(846.807)	(848.693)
Risultato ante imposte	30.002.106	(11.653.848)	(11.693.768)
Imposte correnti	(52.818)	0	(9.339)
Imposte differite/anticipate	0	0	0
Risultato di periodo	29.949.288	(11.653.848)	(11.703.107)

*A seguito della fusione per incorporazione della società Olidata International Innovation Development S.r.l. a Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione è stata redatta una situazione patrimoniale finanziaria Proforma che, in accordo con quanto previsto dall'OPI 2, presenta, retrospettivamente, gli effetti della fusione al 31 dicembre 2016. Tali dati Proforma non sono assoggettati a revisione contabile.

PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017

PROSPETTO DEL RISULTATO COMPLESSIVO RILEVATO NEL PERIODO	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2016 proforma*
Risultato del periodo (Euro/1.000)	29.949	(11.654)	(11.703)
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio			
Riserva di cash flow hedge	0	0	0
Riserva per adeguamento al fair value	0	(31)	(31)
Effetto variazione riserva cash flow hedge	0	0	0
Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio	0	(31)	(31)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali	0	0	0
Totale componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) di esercizio	0	0	0
Risultato complessivo	29.949	(11.685)	(11.734)

*A seguito della fusione per incorporazione della società Olidata International Innovation Development S.r.l. a Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione è stata redatta una situazione patrimoniale finanziaria Proforma che, in accordo con quanto previsto dall'OPI 2, presenta, retrospettivamente, gli effetti della fusione al 31 dicembre 2016. Tali dati Proforma non sono assoggettati a revisione contabile.

13 NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto applicando i criteri di valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (IFRS – International Financial Reporting Standards) in vigore al 31 dicembre 2017 opportunamente adattati nelle circostanze per riflettere la situazione di liquidazione in cui si trova la Società, così come meglio successivamente descritto.

Come analiticamente evidenziato nelle Note al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la Società è stata posta in liquidazione volontaria in data 25 marzo 2016, in dipendenza e conseguenza della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 dicembre 2015. Per effetto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società anche alla data del 31 dicembre 2017, al fine di fornire un'informativa compatibile, adeguata, rilevante e attendibile, si è ritenuto corretto applicare i principi contabili specifici, facendo comunque riferimento al documento OIC n.5 (di seguito anche "OIC 5") ed alla Guida 5 entrambi elaborati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) "*I bilanci di liquidazione delle Imprese IAS compliant*" (di seguito anche "Guida 5").

Nelle Note al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come anche nelle note alla Relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2017, si è avuto modo di evidenziare come, a tali date, fosse ancora "*in itinere*" la predisposizione di una proposta di soddisfacimento dei creditori sociali. Tale proposta, come evidenziato nelle Relazione sulla Gestione al presente bilancio di esercizio, ha assunto la forma del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.. In data 28 dicembre 2017 contestualmente alla cessione – prevista dal Piano - del compendio immobiliare di Olidata S.p.A. in Liquidazione alla Società Dismano District S.r.l., il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. è stato attestato, conformemente alla *ratio* sottesa alla norma appena citata, da Professionista indipendente ed è stato immediatamente depositato al competente Registro delle Imprese.

Si è appena commentato l'ultimo evento, in ordine cronologico, tra quelli succedutisi nel corso del 2017, in quanto tutti quelli precedenti ad esso sono stati funzionali e dipendenti dall'esito positivo di tale Piano, coinciso appunto con l'attestazione dello stesso da parte del Professionista indipendente e con la contestuale cessione del compendio immobiliare.

In particolare, volendo operare una *trait d'union* con le Premesse alle Note al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si intende qui di seguito riportare un estratto di queste ultime, in quanto, così facendo, risulterà maggiormente chiara la consequenzialità degli accadimenti aziendali dell'anno 2017 che hanno determinato il raggiungimento del Piano attestato di risanamento ex art. 67 L.F.

Estratto delle Premesse alle Note al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016: "*si segnala inoltre che le principali passività correnti consolidate includono, fra l'altro, le posizioni debitorie verso il Ceto Bancario di cui alla Comunicazione pervenuta alla Società in data 22 settembre 2016 dal medesimo Ceto – di cui al Comunicato Stampa del 23 settembre 2016 di Olidata S.p.A. in Liquidazione – inerente la notifica del mancato rispetto delle clausole dell'accordo siglato in data 18 luglio 2013 ex art. 67 L.F. con la conseguente immediata esigibilità dell'intera Esposizione Consolidata Aggiornata. Si segnala altresì che in data 7 ottobre 2016 è stato notificato alla Società un Processo Verbale di Constatazione da parte della Direzione Provinciale di Forlì Cesena dell'Agenzia delle Entrate all'esito della verifica fiscale avviata in data 21 settembre 2016. La verifica ha riguardato l'annualità 2014 ai fini Ires, Irap ed Iva. L'esito del summenzionato PVC è consistito nella riqualificazione giuridica del conferimento di azienda effettuato da Olidata S.p.A. in Liquidazione (all'epoca Olidata S.p.A.) in Olidata International Innovation Development S.r.l. in data 20 dicembre 2014 da*

conferimento di azienda – appunto – in conferimento di beni non organizzati fra loro. In particolare l'Ufficio ha disconosciuto ai fini Ires il regime di neutralità fiscale proprio dei conferimenti di azienda e ha proposto di recuperare a tassazione ai fini Ires un importo imponibile complessivo di euro 5.183.000 oltre sanzioni e interessi e, ai fini Iva, l'Ufficio ha ritenuto che l'operazione rientrasse nell'ambito oggettivo di applicazione del tributo, con applicazione di un'imposta pari ad euro 1.078.000. Nessun rilievo ai fini Irap.

Inoltre in data 17.11.2016 è stata notificata da parte dell'Agenzia delle Entrate di Forlì – Cesena, istanza di adozione di misure cautelari ex artt. 22 del D. Lgs. 472/1977 e 27, co. 5,6 e 7, del DL n. 185/2008, al fine di procedere al “sequestro conservativo ex art. 671 del codice di procedura civile dei beni immobili iscritti in bilancio dalla Società fino alla concorrenza di euro 519.000 a titolo di Ires ed euro 1.078.000 a titolo di Iva, oltre interessi maturati e maturandi ai sensi di Legge”. In data 26.01.2017 la Commissione Provinciale Tributaria di Forlì ha accolto l'istanza di sospensione della richiesta di autorizzazione al sequestro conservativo presentata dalla Società.

In data 16.12.2016 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Forlì – Cesena ha notificato alla Società Olidata S.p.A. in Liquidazione l'Avviso di Accertamento N. THF03C202771 per l'anno di imposta 2014, nonché atto di irrogazione delle sanzioni, in cui è stato sostanzialmente ripreso e integralmente trasfuso il contenuto della predetta istanza di misure cautelari, quindi una pretesa corrispondente ad euro 519.651 a titolo di Ires oltre sanzioni e interessi ed euro 1.078.000 per Iva oltre sanzioni e interessi. Ancorché la pretesa erariale sia, ad avviso della Società, del tutto infondata e ancorché per il combinato disposto dell'art. 60 Dpr 633/72, del principio base della neutralità dell'Imposta del Valore Aggiunto nel caso di specie tra conferente e conferitaria, oltre che delle perdite fiscali accumulate dalla Società e, infine per il contenuto della Circolare n. 35/E del 17 dicembre 2013 della stessa Agenzia delle Entrate, anche nella denegata ipotesi sia di soccombenza della Società, sia nell'ipotesi di poter addivenire ad una Conciliazione Giudiziale ex art. 48 D.Lgs. 546/1992, il rischio sottostante tale Avviso di Accertamento, anche a parere dello studio legale che sta assistendo la Società, deve considerarsi particolarmente circoscritto.

Appare quindi evidente come, allo stato:

- la mancata approvazione della Proposta in corso di definizione da parte dei creditori;*
 - l'attuazione di iniziative “conservative” da parte dell'Agenzia delle Entrate sui crediti/assets della Società a fronte dell'Avviso di Accertamento sopra descritto,*
 - la possibilità che gli assets del Gruppo vengano dismessi in tempi e modalità diverse e secondo condizioni di realizzo differenti da quelle ipotizzate dal Piano di ristrutturazione che la Società sta improntando,*
- rappresentino delle oggettive incertezze in ordine alla possibilità di prosecuzione del percorso liquidatorio “in bonis”.*

Quanto all'avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate e alle relative “misure conservative”, la Società ha presentato ricorso tempestivo nei termini di Legge avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Forlì chiedendo contestualmente la sospensione dell'esecutività dell'atto impugnato. In data 18 maggio 2017 la Commissione Tributaria Provinciale di Forlì ha rigettato la suddetta richiesta di sospensione, così determinando, di fatto, il successivo atto conservativo da parte dell'Agenzia delle Entrate del compendio immobiliare di Olidata. Nel corso del 2017 è stata raggiunta una conciliazione parziale fuori udienza con l'Agenzia delle Entrate che ha consentito alla Società di poter utilizzare le proprie perdite fiscali pregresse in parziale compensazione dell'imponibile Ires accertato, così determinando una riduzione della pretesa

impositiva a tale titolo da euro 519.651 ad euro 103.930. A tale data è quindi rimasta invariata la restante pretesa impositiva a titolo di iva di euro 1.078.000 oltre i restanti accessori a titolo di sanzioni e interessi.

In data 31 maggio 2017 è stato depositato il Progetto di Fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in liquidazione corroborato dal Parere favorevole di un esperto indipendente sulla legittimità e sulla convenienza economica di detta operazione straordinaria ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate.

Nel frattempo a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 11 del D.L. 50/2017 relativo alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti, tenuto conto anche della deliberata approvazione del Progetto di Fusione di Olidata International Innovation Development S.r.l. originaria conferitaria dei marchi e quindi Società destinataria dell'iva da rivalsa oggetto di avviso di accertamento, la Società ha optato, alla luce del disposto di cui all'art. 60 DPR 633/72 ed alla luce della Circolare 35/E dell'Agenzia delle Entrate, di avvalersi della suddetta definizione agevolata delle liti fiscali pendenti. Tale scelta è stata portata avanti anche alla luce degli accordi nel frattempo assunti con il promissario acquirente del compendio immobiliare nell'ambito del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.. Tali accordi prevedevano che l'acquisto dell'immobile, convenuto in 5.400 migliaia di euro, e quindi la conseguente possibile attestazione del medesimo Piano di risanamento erano subordinati al "dissequestro" del compendio da parte dell'Agenzia delle Entrate di cui si è già avuto modo di evidenziare. L'avvenuta definizione delle liti fiscali ex art.11 DL 50/2017 non solo ha consentito di ridurre il rischio fiscale latente connesso anche alle importanti sanzioni sottostanti l'atto notificato, ma ha anche consentito di pianificare – nell'ambito del Piano di Risanamento – il pagamento di acconti, da parte del Promissario acquirente dell'immobile di Olidata S.p.A. in Liquidazione, direttamente a beneficio dell'Agenzia delle Entrate in adempimento della citata definizione agevolata. Le originarie tre rate previste per la definizione di cui all'art.11 DL 50/2017 sono state quindi tutte saldate in anticipo sui termini di Legge previsti, con la terza ed ultima tranche pagata in data 22 dicembre 2017. Ciò ha consentito quindi di:

- addivenire alla stipula definitiva dell'atto di compravendita del compendio immobiliare libero da gravami;
- addivenire alla contestuale attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. tenuto conto che il soddisfacimento dei creditori sociali e la fattibilità del Piano erano dipendenti – tra gli altri – dai flussi di cassa rinvenienti dalla vendita del citato compendio immobiliare;
- al recupero dell'iva accertata da rivalsa per euro 1.078.000 a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in liquidazione, il cui atto definitivo di fusione è stato sottoscritto in data 18 settembre 2017. Tale importo potrà quindi essere "recuperato" in compensazione nei termini e nei limiti di Legge.

Tali eventi hanno accelerato, anche rispetto a quanto indicato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2017, l'iter dei consensi al Piano ricevuti dai creditori sociali. La Manovra Finanziaria del Piano la cui fattibilità è stata oggetto di attestazione da parte del Professionista indipendente ha previsto quindi:

- la vendita dell'immobile che genera un incasso di 5.400 migliaia di euro, la cui ultima tranche è stata stabilita a marzo 2018;
- l'incasso – nell'arco temporale di Piano 2017 – 2021 - dei crediti commerciali e delle restanti voci dell'attivo ante Manovra (di cui si avrà modo di dettagliare nel prosieguo delle presenti Note) per ulteriori complessivi euro 1.767 migliaia;
- il "recupero" finanziario dell'Iva accertata da rivalsa di euro 1.078 migliaia.

Il totale di tali flussi in entrata, pari ad euro 8.246 migliaia è in parte già servito ed in parte servirà ancora, sempre nell'arco temporale di Piano 2017 - 2021 (con maggiore e preponderante impegno nel 2017 e nel 2018) a soddisfare creditori sociali per euro 8.186 migliaia.

Come meglio argomentato nella Relazione sulla Gestione il Piano prevede, terminata la Fase inerente la dismissione dell'immobile di Olidata, una seconda Fase, successiva quindi alla chiusura del 31 dicembre 2017, che solo attraverso la revoca dello stato di liquidazione consenta di poter raggiungere l'accordo – in corso di definizione - con più di un principale partner industriale operanti in settori strategici quali IOT, Big Data, Cyber Security, ecc. i quali a loro volta stanno manifestando interesse ad investire nella indubbia riconoscibilità e notorietà del "marchio" Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa.

A tale riguardo la più volte ricordata Fusione per Incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione ha trovato piena sostanza e validità economica proprio alla luce di quanto sopra considerato: il sopraggiungere di mutati scenari economici e quindi il sopraggiungere dei sopra citati potenziali accordi di partnership di cui alla Fase 2 del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F., hanno reso necessaria l'operazione di fusione e quindi l'incorporazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione dei marchi originariamente conferiti in Olidata International Innovation Development S.r.l.. Tale circostanza, come meglio si avrà modo di evidenziare nel prosieguo, ha determinato un complesso iter valutativo di tali marchi al 31 dicembre 2017, tenuto conto dell'assenza di Principi Contabili internazionali in tema di *Business Combination Under Common Control*. Si ricorda che i marchi erano stati originariamente conferiti a fine 2014 – nell'ambito di un conferimento di ramo di azienda – da Olidata Spa in Olidata International Innovation Development S.r.l. per un valore di perizia pari ad euro 4.900 migliaia. Olidata International Innovation Development S.r.l. ha successivamente proceduto, in conseguenza dei noti mutamenti degli scenari economici sottostanti, ad effettuare un impairment test di tali marchi successivo alla messa in liquidazione della controllante Olidata S.p.A., che ne ha determinato prudenzialmente l'azzeramento del valore.

L'iter valutativo al 31 dicembre 2017, successivo all'avvenuta fusione per incorporazione, ha comportato prudenzialmente, in ossequio al Principio IAS n. 8 paragrafo 10, la necessità di privilegiare in via temporanea, e specificatamente con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, il criterio della continuità dei valori del marchio che vi era in capo ad Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione, conformemente ai Documenti Assirevi OPI n. 1 e n. 2. Pertanto i marchi Olidata, ancorché al 31 dicembre 2017 risulti asseverato il Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. hanno mantenuto nel bilancio di esercizio di Olidata lo stesso valore pari a zero che vi era in capo ad Olidata International Innovation Development S.r.l. alla data della fusione. Ciò nella prudente considerazione che i flussi di cassa significativi attesi richiamati dall'IFRS 3 e comunque specificatamente trattati dai Documenti Assirevi OPI n. 1 e n. 2 arriveranno una volta terminata la sopra descritta Fase n. 2 del piano di Risanamento.

Il tutto ancorché la Società abbia dato mandato a tre Docenti universitari di tre principali Università italiane di redigere apposito parere sul tema e tutti e tre si siano espressi nel riconoscere - sin dal 31 dicembre 2017 - un valore dei marchi Olidata in un *range* compreso tra 3.800 migliaia di euro e 4.900 migliaia di euro proprio alla luce e in dipendenza della raggiunta attestazione del Piano ex art. 67 LF (Piano contenente – si ricorda - significativi flussi di cassa futuri resi possibili grazie anche ai suddetti marchi).

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, tenuto conto dell'attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F., avvenuta in data 28 dicembre 2017, si ritengono applicabili al primo bilancio intermedio di liquidazione della società, chiuso al 31 dicembre 2017, le analisi e le raccomandazioni di cui alla Guida OIC n.

5 paragrafi 8.1.2 e 8.2.3 con opportuni adattamenti per tenere conto che alcuni elementi dell'attivo ante manovra non sono strategici alla prosecuzione dell'attività come sopra descritta e auspicata e pertanto sono stati valutati al pronto realizzo sulla base di stime da parte di Periti all'uopo nominati (ad esempio i beni ricompresi nel magazzino).

Principali scelte valutative nell'applicazione dei principi contabili e incertezze nell'effettuazione delle stime

Nel processo di redazione del presente Bilancio, in coerenza con i principi IAS/IFRS, la Società si avvale di stime ed assunzioni nella valutazione di alcune poste. Esse sono basate sull'esperienza storica e su assunzioni non certe ma realistiche, valutate periodicamente e, se necessario, aggiornate, con effetto sul conto economico del periodo e dei periodi futuri. L'incertezza che caratterizza le stime di valutazione comporta un possibile disallineamento fra le stime eseguite ed il rilevamento a bilancio degli effetti del manifestarsi degli eventi oggetto delle stime stesse.

Di seguito riportiamo i processi che richiedono la valutazione di stime da parte del management, e per i quali un cambiamento delle condizioni sottostanti potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati:

Fondo svalutazione magazzino

Le rimanenze sono iscritte al minore tra costo di acquisto ed il valore netto di realizzo. Il fondo di svalutazione del magazzino è necessario per adeguare il valore delle giacenze al presumibile valore di realizzo, supportato da specifica Perizia, tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa la recuperabilità del portafoglio di crediti verso la clientela. La valutazione del liquidatore si basa sull'esperienza e sull'analisi di situazioni a rischio di inesigibilità già note o probabili.

Marchi di Olidata

Come già si è avuto modo di evidenziare, i marchi sono iscritti tra le immobilizzazioni immateriali a seguito della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Tali marchi sono iscritti per un valore, al 31 dicembre 2017, pari a zero, in ossequio al Principio IAS n. 8 paragrafo 10 e quindi in ossequio al principio di continuità dei valori di cui al Documento Assirevi OPI n. 1.

Attività per imposte anticipate

Stante lo stato di liquidazione in cui si trova la Società, ancorché valga quanto testé sinora riportato nelle presenti Note, con particolare riferimento ai risultati attesi nel periodo di Piano 2017 – 2021, non è stata prudenzialmente imputata la fiscalità differita attiva.

Fondi correnti e non correnti

A fronte dei rischi legali e fiscali, sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dal Liquidatore. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dal Liquidatore per la redazione del bilancio di esercizio.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili (stato patrimoniale, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario e variazioni del patrimonio netto), corredati delle note esplicative. Il conto economico è stato predisposto in linea con i contenuti minimi previsti dallo IAS 1 – Presentazione del bilancio – con destinazione dei costi per natura; la situazione patrimoniale-finanziaria è stata redatta secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività 'correnti/non correnti' per mantenerne la omogeneità con i precedenti bilanci ancorché tale distinzione sia venuta meno visto che tutti i beni e i crediti sono destinati al realizzo diretto sul mercato nel più breve tempo possibile e tutte le passività (salvo poche specifiche eccezioni) sono destinate all'estinzione in un termine breve. Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Nonostante la già citata Guida 5 permetta la modifica degli schemi di rappresentazione patrimoniale ed economica si è preferito adottare gli schemi già in uso da Olidata S.p.A. in Liquidazione al solo scopo di facilitarne la lettura ed il confronto con il bilancio dell'esercizio precedente.

L'assenza di documenti IFRS in grado di chiarire le difficoltà valutative esistenti nella situazione di perdita del requisito della continuità aziendale – ancorché poi al 28 dicembre 2017 sia stato attestato da Professionista indipendente il Piano di Risanamento ex art. 67 l.f. - e la necessità di applicare integralmente i principi IFRS, hanno reso articolato il processo di predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2017, essendo necessaria una valutazione di ogni singolo principio IFRS applicabile, alla luce della specifica situazione che contraddistingue le circostanze ed i fatti che caratterizzano la fase di vita della società. In tale contesto si rileva peraltro come il Liquidatore abbia ricercato, in base alle informazioni disponibili ed in base all'analisi dei criteri previsti nell'ambito dei singoli principi IFRS, di fornire una rappresentazione contabile sostanzialmente conforme agli IFRS. Nello svolgimento delle suddette analisi il Liquidatore si è pertanto ispirato nell'individuazione dei criteri di valutazione anche al contenuto della citata Guida Operativa 5 dell'Organismo Italiano di Contabilità ("I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant") nella misura in cui la stessa sia stata ritenuta applicabile alla fattispecie e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

Si precisa infine che i dati riportati sinteticamente nelle presenti Note illustrative sono espressi in euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di euro, tranne quando diversamente indicato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1 GENNAIO 2017

Non ci sono fattispecie rilevate applicabili a partire dal 1° gennaio 2017.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI NON ANCORA APPLICABILI O NON ANCORA IN VIGORE

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. La Società adotterà questi principi quando entreranno in vigore.

- IFRS 9 – Financial Instruments (pubblicato in data 24 luglio 2014): il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Il nuovo principio si propone di semplificare al lettore del bilancio la comprensione degli importi, della tempistica e dell'incertezza dei flussi di cassa, mediante la sostituzione delle diverse categorie di strumenti finanziari contemplate dallo IAS39. Tutte le attività finanziarie sono infatti contabilizzate inizialmente al fair value, aggiustato dei costi di transazione, se lo strumento non è contabilizzato al fair value attraverso il conto economico (FVTPL). Tuttavia, i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa sono inizialmente misurati al proprio prezzo di transazione, come definito dal nuovo IFRS 15 - Ricavi da contratti con la clientela. Gli strumenti di debito sono misurati in base ai flussi di cassa contrattuali ed al modello di business in base al quale lo strumento è detenuto. Se lo strumento prevede flussi di cassa per il

solo pagamento di interessi e quote capitale esso è contabilizzato secondo il metodo del costo ammortizzato mentre qualora prevedesse, oltre a tali flussi, lo scambio di attività finanziarie esso è misurato al fair value negli OCI, con successiva riclassifica nel conto economico (FVOCI). Esiste infine una opzione espressa per la contabilizzazione al fair value (FVO). Analogamente, tutti gli strumenti di equity sono misurati inizialmente al FVTPL ma l'entità ha un'opzione irrevocabile su ciascuno strumento per la contabilizzazione al FVTOCI. Tutte le ulteriori classificazioni e le regole di misurazione contenute nello IAS39 sono state riportate nel nuovo IFRS9. In tema di impairment, il modello dello IAS39 basato sulle perdite subite è stato sostituito dal modello ECL (Expected Credit Loss). Infine, vengono introdotte alcune novità in tema di Hedge Accounting, con la possibilità di effettuare un test prospettico di efficacia e di tipo qualitativo, misurando autonomamente, qualora fosse possibile identificarle, le componenti di rischio.

- IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers: (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) è destinato a sostituire i principi IAS 18 – Revenue e IAS 11 – Construction Contracts, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes, IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate, IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers e SIC 31 Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- a) l'identificazione del contratto con il cliente;
- b) l'identificazione delle performance obligations del contratto;
- c) la determinazione del prezzo;
- d) l'allocazione del prezzo alle performance obligations del contratto;
- e) i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata;

- nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leasing". Questo nuovo principio sostituirà l'attuale IAS 17. Il cambiamento principale riguarda la contabilizzazione da parte dei locatari che, in base allo IAS 17, erano tenuti a fare una distinzione tra un leasing finanziario (in bilancio) e un leasing operativo (off bilancio). Con l'IFRS 16 il trattamento contabile del leasing operativo verrà equiparato al leasing finanziario. Lo IASB ha previsto l'esenzione opzionale per alcuni contratti di locazione e leasing di basso valore e a breve termine. Tale principio sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2019. L'applicazione anticipata sarà possibile se congiuntamente all'adozione dell'IFRS 15 "Ricavi da contratti da clienti";

- nel mese di giugno 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Queste modifiche chiariscono come contabilizzare alcuni pagamenti basati su azioni. Tali modifiche saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2018;

- nel settembre 2016 lo IASB ha emesso un emendamento all'IFRS 4 "Contratti assicurativi" relativo all'applicazione dell'IFRS 9 "strumenti finanziari" in relazione appunto al tema dei contratti assicurativi. Tali modifiche entreranno in vigore con decorrenza dal 1° gennaio 2018;

- nel mese di dicembre 2016 lo IASB ha emesso l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". Il principio definisce il tasso di cambio da utilizzare nella contabilizzazione di transazioni in valuta estera in cui pagamento o incasso è effettuato in anticipo, e sarà applicabile dal 1° gennaio 2018;
- nel dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 40 "Trasferimenti di investimenti immobiliari", con l'obiettivo di regolamentare i trasferimenti a e da investimenti immobiliari. Nello specifico si definisce se una proprietà in fase di costruzione o di sviluppo iscritta nel magazzino possa essere trasferita negli investimenti immobiliari, nel caso in cui vi sia stato un evidente cambiamento d'uso. Tale principio è applicabile dal 1° gennaio 2018;
- nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, lo IASB ha pubblicato le Modifiche annuali agli IFRS 2014-2016. Tali modifiche integrano e modificano parzialmente i principi esistenti e riguardano:
 - (i) IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità";
 - (ii) IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting standards";
 - (iii) IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture";
- nel maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 "Contratti di assicurazione", che regola la contabilizzazione appunto dei contratti assicurativi. Tale principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile dal 1° gennaio 2021.

SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI PIÙ SIGNIFICATIVI

PRINCIPI GENERALI

Tenuto conto dell'attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F., avvenuta in data 28 dicembre 2017, si ritengono applicabili al primo bilancio intermedio di liquidazione della società, chiuso al 31 dicembre 2017, le analisi e le raccomandazioni di cui alla Guida OIC n. 5 paragrafi 8.1.2 e 8.2.3 con opportuni adattamenti per tenere conto che alcuni elementi dell'attivo ante "Manovra" (*rectius* Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.) non sono strategici alla prosecuzione dell'attività come già precedentemente descritta e pertanto sono stati valutati al pronto realizzo sulla base di stime da parte di Periti all'uopo nominati (ad esempio i beni ricompresi nel magazzino).

Il Bilancio di esercizio è stato quindi redatto sulla base dei principi previsti per un'impresa in liquidazione come sopra intesi.

La redazione del bilancio, predisposto in accordo agli IFRS, postula il ricorso a stime, giudizi e assunzioni che hanno effetto sull'ammontare delle attività e della passività, sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali e sul valore dei ricavi e dei costi riportati nel periodo presentato.

I più significativi principi contabili adottati sono esposti di seguito, tenuto conto tuttavia di quanto già evidenziato nelle Premesse alle presenti Note.

In particolare, in considerazione della messa in Liquidazione della società, avvenuta in data 25 marzo 2016 e in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Guida OIC n. 5, quanto esposto qui di seguito sui Principi adottati, è espresso in un'ottica di "funzionamento" fermo restando che - si ribadisce - l'unica modifica

adottata nei criteri di iscrizione e valutazione al fine della redazione del bilancio di Olidata S.p.A. in Liquidazione, rispetto al Bilancio al 31 dicembre 2016, ha riguardato sostanzialmente:

- la rilevazione dei risconti attivi derivanti da registrazioni dell'anno 2017 (determinando un effetto economico e patrimoniale complessivo di euro 11 migliaia euro di minori costi sul bilancio 2017 imputabili a tale diverso criterio di valutazione);
- la rilevazione nella voce "Altri Debiti e passività non correnti" l'importo dei debiti verso fornitori commerciali e l'importo dei debiti diversi per i quali il Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'art. 67 L.F. ne ha previsto il pagamento con una scadenza successiva al 31 dicembre 2018;
- il ripristino della distinzione tra Fondi Rischi "correnti" e "non correnti" tenuto conto delle tempistiche - sottostanti tali rischi - prese in considerazione sempre nel citato Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F..

Si segnala che, ai soli fini comparativi, è stata mantenuta la classificazione tra le immobilizzazioni dei cespiti, delle partecipazioni e delle passività ad esse connesse, seppur destinate tutte alla dismissione, data la messa in Liquidazione della Società, salvo il possibile ritorno "*in bonis*" come indicato nella Relazione sulla gestione.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni vengono iscritte secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione con riferimento a quelli sostenuti o, se inferiore, al valore di presunto realizzo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (IMPIANTI, ATTREZZATURE E ALTRI BENI MATERIALI)

Sono iscritti al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote:

CATEGORIA BENI	ALIQUOTE
Costruzioni leggere	10%
Impianti generici	15%
Impianti specifici	15%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine uff. elettroniche	20%

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (FABBRICATI)

Sono iscritti al costo storico sulla base di apposita proposta di acquisto formulata dal soggetto acquirente come in precedenza indicato (soggetto che, in data 28 dicembre 2017, ha poi effettivamente proceduto ad acquistare il fabbricato in parola).

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate sulla base di una Perizia di stima come in precedenza indicato. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato diminuito dei previsti costi di completamento e dei costi stimati necessari per realizzare la vendita.

CREDITI COMMERCIALI

I crediti sono rilevati al valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo di svalutazione. Tale fondo è calcolato sulla base delle valutazioni di recupero effettuate mediante l'analisi delle singole posizioni e della rischiosità complessiva del monte crediti, tenuto conto delle garanzie.

CASSA E DISPONIBILITÀ BANCARIE

La voce relativa a cassa e disponibilità bancarie include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono classificate secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività. I prestiti bancari fruttiferi e gli scoperti bancari sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato come previsto dallo IAS 39.

I debiti di natura finanziaria, dato lo stato liquidatorio della società, sono stati esposti al loro valore nominale.

BENEFICI AI DIPENDENTI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

I benefici ai dipendenti sono esposti in bilancio in base ai risultati delle valutazioni eseguite secondo quanto stabilito dal principio contabile IAS 19. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro presenti in bilancio costituiscono il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti, adeguate per tenere conto degli utili e delle perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevati.

Si segnala che al 31 dicembre 2017 l'impatto patrimoniale ed economico derivante dall'applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19 è del tutto non significativo. Pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcun adeguamento del Fondo TFR.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La Società rileva fondi rischi e oneri quando ha una obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi ed è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati.

DEBITI COMMERCIALI

Si riferiscono a rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al valore nominale.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi per vendite di prodotti sono contabilizzati quando i beni sono spediti e la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi. I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale, mentre i ricavi derivanti da prestazione di servizi al momento dell'effettuazione degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo ovvero per ripartizione sistematica di una spesa dalla quale derivano benefici futuri ripartibili nel tempo. Gli oneri di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valute diverse dall'euro sono rilevate ai cambi di effettuazione delle operazioni. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono convertite ai cambi correnti a tale data. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla conversione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio.

STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2017 non sussistono strumenti derivati legati a operazioni di copertura. Nel corso del 2017, non sono state infatti poste in essere operazioni di copertura da rischio cambi.

COMPONENTI FINANZIARIE

Includono interessi attivi e passivi, differenze di cambio positive e negative, realizzate e non realizzate.

IMPOSTE

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Non sono state prudenzialmente stanziare imposte differite attive tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società al 31 dicembre 2017 ancorché il Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. evidenzia il conseguimento di redditi futuri positivi.

UTILI/PERDITE PER AZIONE

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. Al 31 dicembre 2017 non sono in essere azioni "potenzialmente dilutive" e, in ragione di ciò, l'utile (perdita) diluito è pari all'utile (perdita) base per azione.

INFORMATIVA SETTORIALE

In base al Principio IFRS 8 "Settori operativi" devono fornirsi le informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO VALORE DELLA PRODUZIONE

13.1 RICAVI

Nel periodo in commento ammontano a euro 267 migliaia così dettagliati:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Ricavi caratteristici	267	2.145	(1.878)
Rettifiche di ricavi	0	(8)	8
TOTALE	267	2.137	(1.870)

La voce "Rettifiche dei ricavi" si riferisce principalmente agli abbuoni e sconti concessi alla clientela. Tutte le transazioni inerenti, sono avvenute a normali condizioni di mercato.

La suddivisione della voce per area geografica dei ricavi delle vendite è la seguente:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Vendite Italia	215	1.526	(1.311)
Vendite Area Comunitaria	0	556	(556)
Vendite resto del mondo	52	55	(3)
TOTALE	267	2.137	(1.870)

Di contro le percentuali di vendite risultano:

	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Vendite Italia	80,52%	71,41%	(9,11%)
Vendite Area Comunitaria	0,00%	26,02%	(26,02%)
Vendite resto del mondo	19,48%	2,57%	16,91

I dati delle Tabella sopra riportata riflettono lo stato di liquidazione in cui si è trovata la Società nel corso del 2017. In particolare i ricavi "Italia", pari ad euro 215 migliaia, si riferiscono prevalentemente alla migliore dismissione e conseguente fatturazione di parti di magazzino, nonché alla fatturazione di noleggi di stampanti e relativi servizi (questi ultimi imputabili ad un contratto di fornitura sottoscritto a luglio 2015 – in data quindi antecedente alla messa in liquidazione della Società - per noleggio di stampanti e servizi concessi alla Società SACE S.p.A.).

L'importo dei ricavi di vendita verso l'estero, pari ad euro 52 migliaia, si riferiscono alla fatturazione di royalties su vendite di prodotti a marchio Olidata in Cile a fronte di contratto stipulato in data antecedente alla messa in liquidazione della Società e precisamente sottoscritto nel mese di giugno 2011.

13.2 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016
Prodotti finiti, merci, rimanenze iniziali	(1.265)	(2.394)
Prodotti finiti, merci, rimanenze finali	759	1.264
Storno svalutazione magazzino eccedenza 2016	103	0
Svalutazione magazzino	(544)	(443)
Variazione Rimanenze di prodotti finiti e merci	(947)	(1.573)

Si segnala che nel bilancio di esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2016, cui si rinvia, era già stata effettuata una svalutazione di euro 443 migliaia euro, in considerazione della fase liquidatoria in cui si trovava – e si trova tutt'ora - la Società, al fine quindi di allineare il valore del magazzino alla Perizia effettuata

dall'esperto incaricato dalla Società. Alla stesso modo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, tenuto conto del protrarsi, anche nel 2017, del lento "tasso di rotazione", ancorché in un'ottica liquidatoria, dei beni oggetto di magazzino, difficilmente compatibile con la migliore liquidazione della Società, ha determinato la scelta di operare al 31 dicembre 2017 un'ulteriore prudenziale svalutazione del magazzino di euro 544 migliaia, anche in virtù della nuova Perizia predisposta dall'esperto incaricato dalla Società in relazione ai beni in magazzino alla data del 31 dicembre 2017. Gli utilizzi del periodo si sono principalmente avuti in seguito alla vendita di beni sui quali si era precedentemente accantonato un fondo, oppure per l'aggiornamento della stima delle perdite attese.

13.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si premette che in tale voce, al 31 dicembre 2017, è ricompresa la sopravvenienza attiva imputabile allo stralcio conseguente al Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. attestato in data 28 dicembre 2017.

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Fitti attivi	243	253	(10)
Contributi marketing	0	16	(16)
Sopravvenienze attive	1.108	153	955
Sopravvenienze attive stralcio ex art. 67 L.F.	32.350	0	32.350
Plusvalenze	1	4	(3)
Rimborso spese di trasporto	8	3	5
Altri rimborsi spese	11	133	(122)
TOTALE	33.721	562	33.159

La sopravvenienza attiva imputabile allo stralcio ex art. 67 L.F. è pari quindi ad euro 32.350 migliaia ed è riconducibile per euro 17.611 migliaia allo stralcio effettuato con gli istituti di credito e per euro 14.739 migliaia allo stralcio effettuato con i restanti creditori sociali.

Come già ampiamente evidenziato anche nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia, il Piano di Risanamento della Società si è infatti basato, nella sua struttura generale – tra le altre cose - nella vendita dell'immobile di proprietà della Società, nell'incasso di crediti commerciali e nella ristrutturazione del debito con pagamento appunto a "saldo e stralcio" e/o dilazioni di pagamento oltre che con la previsione del pagamento integrale dei residuali creditori sociali che non hanno sottoscritto accordi con la Società.

L'importo di cui sopra, pertanto, riflette la componente economica dell'esito – sotto forma di accordi e/o formali riscontri positivi alle proposte economiche della Società - della gestione e interlocuzione che la Società ha avviato sin dal 2016 – come peraltro evidenziato nel bilancio separato e consolidato chiusi al 31.12.2016 – con i propri creditori sociali che, partendo inizialmente dagli Istituti di Credito, ha finito per

raggiungere la totalità dei creditori sociali, compreso l'Erario se si considera la definizione delle liti pendenti ex art. D.L. 50/2017 di cui si è avuto modo di evidenziare nelle Premesse e su cui si ritornerà nel prosieguo.

La voce "Sopravvenienze attive", pari ad euro 1.108 migliaia si riferisce prevalentemente:

- al risarcimento ottenuto dalla Società per euro 487 migliaia a fronte del recupero e del rimborso dei costi sostenuti per lo sviluppo della Branch americana Olidata Smart Cities e;
- allo storno parziale del Fondo rischi definizione contenzioso tributario (stanziato dalla Società nel corso del 2016) a seguito del raggiunto accordo con l'Agenzia delle Entrate – in conciliazione giudiziale parziale - per la riduzione dell'Ires inizialmente contestata come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione.

13.4 COSTO PER SERVIZI ESTERNI

Il costo per servizi esterni è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Prestazioni da terzi-Lavorazioni esterne	97	341	(244)
Trasporti	26	60	(34)
Spese di pubblicità	15	85	(70)
Consulenze per prestazioni professionali	413	639	(226)
Utenze	71	104	(33)
Assicurazioni e contratti ass. cespiti	18	65	(47)
Cancelleria, stampati, postali	3	3	0
Altri costi (minori)	21	115	(94)
TOTALE	664	1.412	(748)

Rispetto al totale della voce Costi per Servizi, pari ad euro 664 migliaia, euro 413 migliaia (62% del totale) sono rappresentati da costi per Consulenze da imputare principalmente ai compensi corrisposti a professionisti incaricati di assistere la Società nella particolare fase di vita della medesima, culminata il 28 dicembre 2017 con l'attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F..

13.5 COSTO DEL LAVORO

Il costo del personale è così dettagliato:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Costo per retribuzioni	625	853	(228)
Oneri sociali	167	230	(63)
Trattamento di fine rapporto	38	60	(22)
Altri costi del personale	2	8	(6)
TOTALE	832	1.151	(319)

La riduzione del costo del personale è riconducibile alla fisiologica riduzione del numero del personale addetto in conseguenza:

- della messa in liquidazione della Società deliberata – si ricorda - dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2016;
- delle connesse azioni, più volte menzionate, poste in essere dalla Società per addivenire alla definizione del Piano di Risanamento nell'ambito di un esercizio provvisorio dell'attività del tutto ridimensionato – evidentemente - rispetto all'ordinaria attività preesistente, nonché "conservativo", ossia rivolto al migliore conseguimento del citato Piano di Risanamento.

Si evidenzia infatti come il costo del personale ammontasse alla data del 31 dicembre 2015 – ossia pochi mesi prima della citata messa in liquidazione della Società – ad euro 2.348 migliaia. Al 31 dicembre 2016 il costo è quindi sceso ad euro 1.151 migliaia per attestarsi ad euro 832 migliaia al 31 dicembre 2017 (con un decremento quindi di 1.516 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015).

Si evidenzia che il numero dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2017 è pari a 11 unità, mentre il numero dei dipendenti considerati nel periodo, ha avuto mediamente il seguente andamento:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Dirigenti	0	1	(1)
Quadri	6	6	0
Impiegati Amm/Comm/tecnici	9	16	(7)
Operai e apprendisti	0	1	(1)
TOTALE	15	24	(9)

13.6 ACCANTONAMENTI

Nella tabella che segue, viene riportato il dettaglio degli Accantonamenti effettuati dalla Società anche in funzione della fase liquidatoria in cui si trova:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Accantonamenti per controversie legali	-	68	(68)
Accantonamento per svalutazione integrale Olidata Int.Innov.Srl	-	-	0
Accantonamento per rischi potenziali fiscali	-	380	(380)
Accantonamento per rischi con personale dipendente	-	48	(48)
Accantonamento per fondo rischi garanzia	-	2	(2)
Accantonamento per rischio penali Pubblica Amministrazione	288	177	111
Accantonamento Fondo Svalutazione Immobilizzaz.Immateriali	-	85	(85)
Accantonamento Fondo Svalutazione Immobilizzaz.Materiali	400	2.007	(1.607)
Accant.to per oneri Ristrutturazione Societaria	-	700	(700)
Acc.to per Oneri Futuri	152	0	152
	840	3.467	(2.627)

Nel rinviare anche al successivo Paragrafo “Fondi per Rischi e Oneri” delle presenti Note, si evidenzia che nel corso del 2017 la Società ha ritenuto di dover accantonare un ulteriore importo di euro 280 migliaia al Fondo rischi per penali su mancate forniture verso la Pubblica Amministrazione, conseguenti principalmente alla fase liquidatoria della Società ed un aggiuntivo importo di euro 400 migliaia al fondo svalutazione Fabbricati per i cui dettagli si rinvia al Paragrafo “Fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali”. Quanto all’Accantonamento per oneri futuri pari ad euro 152 migliaia esso si riferisce alla stima di potenziali costi futuri da sostenere per la conclusione della Manovra attestata ex art. 67 LF.

13.7 AMMORTAMENTI

Tale voce è così dettagliata:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
1) Fabbricati Industriali	0	184	(184)
2) Impianti e macchinari	0	1	(1)
3) Attrezzature ind. e commerciali	0	1	(1)
4) altri beni	0	1	(1)
5) Amm.to Imm.ni Immateriali	3	87	(84)
TOTALE	3	273	(270)

La Società non ha proceduto a stanziare alcun ammortamento al 31 dicembre 2017, così come già effettuato nel secondo semestre 2016. Stante l’avvenuto scioglimento della Società, accertato in data 25 marzo 2016, è venuto infatti a mancare il presupposto dell’utilità pluriennale delle residue attività materiali la cui iscrizione presuppone l’ordinario funzionamento della società almeno fino al loro completo ammortamento. Ai fini dell’applicazione dei criteri di valutazione nel presupposto della “liquidazione”, il valore residuo e la vita utile delle attività materiali è stato rivisto analiticamente in considerazione delle aspettative connesse con il valore residuo atteso dalle stesse attività alla data di scioglimento in quanto differenti rispetto alle precedenti stime, confrontando il valore con quello riportato nel Piano di Risanamento ex art. 67 L.F..

In particolare la voce preponderante è sempre stata rappresentata dall'ammortamento relativo ai fabbricati di proprietà. A tale scopo si ricorda quanto più volte già evidenziato, ossia come il fabbricato di proprietà della Società abbia rappresentato l'*asset* principale su cui si è basato il Piano di risanamento. Esso pertanto non è stato ammortizzato ma è stato adeguato ai valori contenuti nel Piano medesimo. Si ricorda infatti, che in data 28 dicembre 2018, tale Fabbricato è stato poi ceduto in esecuzione del citato Piano di Risanamento, anch'esso attestato in pari data dal Professionista indipendente ai sensi dell'art. 67 L.F.

Quanto alle restanti voci relative alle immobilizzazioni materiali, la loro "recuperabilità" del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36. All'esito di tale verifiche, tenuto conto dell'esiguità dei valori e dell'estraneità degli stessi nell'ambito delle finalità dichiarate Piano di Risanamento ex art. 67 L.F., tali immobilizzazioni materiali, come si avrà modo di riscontrare nel paragrafo ad esse dedicato a commento delle voci di Stato Patrimoniale, non hanno subito variazioni rispetto all'anno precedente.

Si evidenzia infine che in conseguenza della fusione per incorporazione della controllata Olidata International Innovation Development S.r.l. Socio Unico in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione, quest'ultima ha recepito anche le attività materiali e immateriali facenti capo all'incorporata. Tra queste si registra l'importante voce relativa ai Marchi di Olidata di cui si è avuto modo di trattare nella Relazione sulla Gestione, nelle Premesse alle presenti Note e di cui si tratterà anche nel successivo Paragrafo ad essi dedicato.

Ancorché tali marchi, tenuto conto della definizione di cui al paragrafo 88 dello IAS 38 - una volta posta in essere la fase immediatamente successiva alla dismissione dell'immobile citata nel Piano di Risanamento ex art. 67 LF - non verranno ammortizzati ma verranno annualmente assoggettati ad *impairment test* di cui allo IAS 36, si ribadisce che gli stessi, con specifico riferimento al bilancio al 31 dicembre 2017, tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società a tale data ed ancorché il 28 dicembre 2017 sia stato attestato il Piano ex art. 67 L.F., sono stati recepiti dalla Società incorporante Olidata S.p.a. in liquidazione "in continuità" con i valori che erano in capo all'incorporata Olidata International Innovation Development S.r.l. Socio Unico in Liquidazione. Tali valori, si ricorda, riportano un saldo pari a zero tenuto conto del Fondo svalutazione marchi originariamente accantonato per tenere conto dell'avvenuta messa in liquidazione sia di Olidata International Innovation Development sia della controllante Olidata S.p.A.

13.8 ALTRE SPESE OPERATIVE

Al 31 dicembre 2017 tale voce, pari a euro 230 migliaia, include perdite su crediti per euro 33 migliaia, ad Imu per euro 45 migliaia ed altri oneri diversi di gestione tra cui, contributi associativi, altre imposte, oneri per quotazione Borsa Valori, e altri costi di minore rilevanza.

13.9 PROVENTI FINANZIARI NETTI

I proventi finanziari netti sono riassunti nella seguente tabella:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Interessi attivi	43	25	18
Utili su cambi	406	8	398
TOTALE	449	33	416

L'importo di euro 406 migliaia relativo alla voce "utili su cambi" si riferisce principalmente all'adeguamento cambi riferiti a partite patrimoniali in valuta estera alla data di definizione dei debiti ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

13.10 ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti sono così dettagliati:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Interessi passivi	494	447	47
Altri Oneri finanziari	193	228	(35)
Perdite su cambi	65	172	(107)
TOTALE	752	847	(95)

La voce Interessi passivi pari a euro 494 migliaia riflette gli effetti dovuti ai termini convenzionali decorrenti dal 31 gennaio 2013 e riferiti all'Esposizione Consolidata ai sensi dell'Accordo Aggiornato sottoscritto dalla Società per il quale si rinvia alle precedenti Relazioni periodiche. Risultano così composti:

- per euro 477 migliaia a interessi passivi e di mora su affidamenti e finanziamenti bancari a medio – lungo termine. Per effetto della comunicazione ricevuta dalla Società il 22 settembre 2016, con la quale le banche prendevano atto dell'intervenuta messa in liquidazione di Olidata, del mancato pagamento degli importi dovuti ai sensi dell'Accordo Aggiornato, nonché delle violazioni occorse, rispetto alle Dichiarazioni e Garanzie ed agli Impegni Ulteriori, rispettivamente previsti agli art. 7 e 8 dell'Accordo Aggiornato, si è confermata l'immediata esigibilità ed azionabilità dell'intera Esposizione Consolidata Aggiornata con addebito di interessi di mora, come più dettagliatamente indicato nella Relazione sulla Gestione del precedente esercizio cui si rinvia;
- per euro 16 migliaia a interessi passivi verso società di factoring e fornitori;
- per euro 1 migliaia per interessi verso l'Erario.

La voce Altri oneri finanziari, pari a euro 193 migliaia, risulta così composta:

- euro 41 migliaia da commissioni passive legate alle cessioni di crediti commerciali (factoring);
- euro 46 migliaia relativi ad oneri di riscossione dell'Erario a fronte della definizione delle liti pendenti di cui all'art. 11 D.L. 50/2017;
- euro 4 migliaia relativamente a commissioni bancarie e costi per assicurazione di crediti commerciali;
- euro 102 migliaia relativamente a commissioni per fidejussioni.

13.11 IMPOSTE DEL PERIODO

Tale voce è dettagliata nel modo seguente:

EURO/000	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE
Imposte Correnti			
IRES	0	0	0
IRAP	53	0	53
Imposte differite			
IMPOSTE ANT./DIFFERITE	0	0	0
TOTALE	53	0	53

Le imposte ammontano ad euro 53 migliaia imputabili integralmente ad Irap dell'esercizio tenuto conto, ai fini Ires, del disposto di cui all'art. 88 comma 4- ter DPR 917/86 e dell'interpretazione fornita, ai fini Irap, dalla Risoluzione dell'Agenzia delle Entrate delle Marche 910-78/2015.

Per effetto di quanto sopra evidenziato, e in particolare per effetto della sopravvenienza attiva da stralcio conseguente al deposito presso il competente Registro delle Imprese del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F., si registra tuttavia, ai fini Ires, l'azzeramento delle perdite fiscali pregresse della Società accumulate sino al 31 dicembre 2016 – ed ammontanti a tale data ad euro 31.617 migliaia - nonché degli interessi passivi provvisoriamente indeducibili ex art. 96, comma 4, del Tuir.

Non sono state prudenzialmente stanziare imposte differite attive tenuto conto dello stato di liquidazione in cui si trova la Società al 31 dicembre 2017 ancorché il Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. evidenzia il conseguimento di redditi futuri positivi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITÀ NON CORRENTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

13.12 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI AD ESCLUSIONE DEI MARCHI

Tale voce, pari a euro 0 migliaia, recepisce sia la svalutazione integrale – già operata nel corso del 2016 - dei costi pluriennali per lo sviluppo di prodotti, sia le immobilizzazioni immateriali riferibili ad Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione a seguito della citata fusione per incorporazione. Quanto alla prima tipologia di costi pluriennali, si ricorda che gli stessi accoglievano i costi sostenuti sino al 2015 riferibili in gran parte all'implementazione e lo sviluppo di prodotti contenenti soluzioni tecnologiche innovative così come richiesti nei bandi di gara indetti da committenti pubblici cui la Società partecipava. Tali costi erano rappresentati principalmente dall'utilizzo di personale interno dedicato alla progettazione di tali tecnologie.

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016
Saldo al 31/12/2016	0	171
Incrementi imputabili alla fusione per incorporazione di Olidata IID	5	(88)
F.di amm.ti accumulati imputabili alla fusione per incorporazione di Olidata IID	(2)	0
Ammortamenti dell'esercizio – imputabili alla fusione per incorporazione di Olidata IID	(3)	0
Svalutazioni	0	(83)
Saldo al 31/12/2017	0	0

13.13 MARCHI

Si ricorda che a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta in data 18 settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione (d'ora innanzi anche "**Olidata IID**"), Olidata S.p.A. in Liquidazione ha riacquisito i marchi originariamente conferiti nell'ambito dell'operazione di conferimento effettuata a dicembre 2014, di cui si è avuto modo di dettagliare nel bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2014, cui si rinvia. Si riporta qui di seguito la Tabella riepilogativa dei valori espressi nel bilancio OIC adopter di Olidata IID sin dal bilancio al 31 dicembre 2015 e sino al bilancio 31 dicembre 2016. Come si evince i marchi Olidata recano un valore residuo post ammortamento di euro 4.368 migliaia ed un Fondo svalutazione marchi di pari importo ossia di euro 4.368 migliaia.

Data	Marchi Olidata	Euro/1000
01/01/2015	Valore Netto contabile iniziale	4.914
	Ammortamento	(273)
31/12/2015	Valore Netto finale	4.641
01/01/2016	Valore Netto Contabile Iniziale	4.641
	Ammortamento	(273)
31/12/2016	Valore netto contabile finale ante svalutazione	4.368
	Fondo svalutazione marchi	(4.368)
31/12/2016	Valore Netto Contabile Finale post svalutazione	0

Breve cronistoria metodologica

Come già ampiamente illustrato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, Olidata S.p.A., in tale esercizio, ha apportato, tra le altre cose, a titolo di conferimento, alla società Olidata International Innovation Development S.r.l., detenuta al 100%, i seguenti asset:

(i) il portafoglio marchi Olidata e

(ii) la partecipazione del 33% detenuta da Olidata in Olidata AJA S.r.l.

Il conferimento, effettuato a valori correnti, ha comportato l'iscrizione nel bilancio separato di Olidata S.p.A. del valore di iscrizione della partecipazione in Olidata International Innovation Development S.r.l. ad un valore di euro 5.210 migliaia. Tale operazione è stata poi coerentemente elisa – in quanto operazione infragruppo – nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2014.

Il sopra citato valore di euro 5.210 migliaia era imputabile per euro 4.900 migliaia al maggior valore dei marchi di Olidata Spa. Tali marchi, infatti, sono stati oggetto di stima da parte dell'esperto nominato per la redazione della perizia predisposta ai sensi dell'art. 2465 c.c.

Successivamente, a seguito della messa in liquidazione volontaria di Olidata in data 25.3.2016, in sede di approvazione del bilancio separato di Olidata al 31.12.2015, la partecipazione in Olidata International (originariamente iscritta a un valore pari a euro 5.210 migliaia) è stata integralmente svalutata.

In data 14.3.2017, anche Olidata International Innovation Development S.r.l. è stata posta in liquidazione volontaria e, in sede di approvazione del bilancio – OIC Adopter – chiuso al 31.12.2016 di tale Società, il marchio è stato integralmente svalutato. Si precisa che il bilancio di Olidata International Innovation Development S.r.l., redatto appunto secondo i principi contabili nazionali, il marchio era ammortizzato lungo un periodo di 18 anni. Al 31.12.2016 il valore netto contabile del marchio ante svalutazione era pari a € 4.368 migliaia.

In data 18 settembre 2017 è stato stipulato l'atto di fusione – iscritto presso il Registro delle imprese in data 21.9.2017 – con cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione in Olidata S.p.A. in Liquidazione. Per tale operazione di fusione era stato peraltro rilasciato Parare favorevole da parte di un esperto indipendente sulla legittimità e sulla convenienza economica di detta operazione straordinaria ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate.

In data 28.12.2017, infine, è stato attestato il piano di risanamento di Olidata ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente. In tale piano si prevede espressamente il ripristino del valore del marchio Olidata fino ad un massimo di euro 4.900 migliaia subordinato – evidentemente - all'attestazione del piano medesimo.

Si precisa altresì – per mera completezza illustrativa – che l'operazione di conferimento in parola è stata oggetto peraltro della verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate di cui si è avuto modo di illustrare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e di cui si è riferito nelle Premesse alle presenti Note e su cui si illustrerà ulteriormente nei Paragrafi a commento dello Stato patrimoniale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017. Basti qui ricordare che l'esito di tale verifica è consistita nella riqualificazione giuridica del conferimento di azienda effettuato da Olidata S.p.A. in Liquidazione (all'epoca Olidata S.p.A.) in Olidata International Innovation Development S.r.l. in data 20 dicembre 2014 da conferimento di azienda – appunto – in conferimento realizzativo di beni con conseguente riprese ai fini Ires e Iva. Si precisa infine, sempre a tale riguardo, che il contenzioso che ne è conseguito, iniziato nel 2017, è terminato a dicembre 2017 con il pagamento dell'ultima *tranche* connessa alla definizione delle liti pendenti di cui all'art. 11 del D.L. 50/2017 a cui Olidata ha aderito ed i cui dettagli erano ricompresi anch'essi nel Piano ex art. 67 L.F. Alla luce di tale definizione è stata quindi pagata da Olidata la maggiore Ires e la maggiore Iva conseguente alla natura realizzativa dell'operazione posta in essere nel 2014 da Olidata S.p.A. verso Olidata International Innovation Development S.r.l..

Sempre per completezza illustrativa si evidenzia come nel Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. sia contemplata una fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con un principale partner industriale operante in settori strategici quali *IOT, Big Data, Cyber Security*, ecc.. Tale *partner* a sua volta ha già manifestato interesse ad investire nella indubbia riconoscibilità e notorietà del "marchio" Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare – auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Le “business combinations of entities under common control”.

Le “business combinations involving entities or businesses under common control” sono definite nell’appendice B dell’IFRS 3 revised come “*aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono in definitiva controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima sia dopo l’aggregazione, e tale controllo non è transitorio*”. Tali operazioni presentano finalità diverse dall’acquisizione di un complesso aziendale, quali ad esempio una semplice riorganizzazione societaria all’interno di un gruppo, e presentano rilevanti peculiarità in capo ai soggetti coinvolti nell’aggregazione.

Rientra in tale fattispecie anche la fusione per incorporazione tra società controllante e società interamente posseduta come quella avvenuta a settembre 2017 tra Olidata S.p.A. in Liquidazione e Olidata S.p.A. International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione.

Le operazioni di riorganizzazione aziendale under common control sono escluse dall’ambito di applicazione obbligatoria dell’IFRS 3. In assenza di riferimenti a principi o interpretazioni IFRS specifici per tali operazioni, si rende necessario fare riferimento a quanto previsto dallo IAS 8 per quanto concerne i casi in cui il corpus IAS/IFRS non statuisca un principio contabile o un’interpretazione da applicare per la rilevazione di un’operazione. In tale situazione, in base a quanto previsto dallo standard succitato, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile che sia coerente con la finalità del bilancio contenuta nel Framework.

In particolare lo IAS 8 paragrafo 10 afferma che: “*In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:*

- (a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e*
- (b) attendibile, in modo che il bilancio:*
 - (i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell’entità;*
 - (ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;*
 - (iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;*
 - (iv) sia prudente; e*
 - (v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.*

Su tale tema in Italia vi sono due Documenti Assirevi, il Documento OPI n. 1 revised e il Documento OPI n. 2 che trattano dell’argomento in questione in virtù dell’assenza nel corpus degli IAS di un Principio specifico che tratti dell’argomento. In particolare il Documento OPI n. 2 tratta – per il caso di specie – anche dell’operazione di fusione per incorporazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 1 revised nel richiamare nelle sue premesse il citato paragrafo 10 dello IAS n. 8, afferma altresì che nella ricerca di un trattamento contabile che rientri nell’ambito concettuale del Framework e che soddisfi i criteri dello IAS 8.10, l’elemento critico è rappresentato dal fatto che il principio contabile prescelto per rappresentare le *business combinations under common control* deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La presenza o meno di “sostanza economica” appare pertanto l’elemento chiave da porre alla base del Principio Contabile. Se quindi, ad esempio, l’operazione che ha per oggetto un trasferimento di business (ad esempio, un ramo di azienda) non ha “*significativa influenza sui flussi di cassa delle attività nette trasferite*”, la rilevazione contabile deve avvenire secondo il principio della continuità di valori: ciò significa che devono essere conservati gli stessi valori di libro che gli elementi del business trasferito avevano nelle rispettive contabilità prima dell’operazione.

Il Documento Assirevi OPI n. 2 *revised*, invece, è intitolato “*Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio di esercizio*” ed afferma, in relazione alle fusioni per incorporazione che: “*dati gli elementi caratterizzanti le fusioni per incorporazione madre–figlia (assenza di scambio economico con economie terze e persistenza del controllo sull’entità acquisita), tali operazioni non possono essere considerate business combinations. Per tale motivazione esse sono escluse dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3. La loro contabilizzazione, pertanto, dovrà essere effettuata secondo le linee guida dello IAS 8.10. Essendo queste operazioni, per loro natura, prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, la scelta dei criteri di contabilizzazione deve pertanto privilegiare principi idonei ad assicurare la continuità dei valori*”.

Alla luce delle considerazioni sopra svolte, quindi, il Documento Assirevi OPI 2 Revised afferma che – con riguardo alle operazioni di Fusione per incorporazione con controllo del 100% dell’incorporante sull’incorporata, l’applicazione del principio della continuità dei valori consegue all’assenza di uno scambio con economie terze e di un’acquisizione in senso economico. Applicare il principio della continuità dei valori significa dare rilevanza alla preesistenza del rapporto di controllo tra le società coinvolte nell’operazione di fusione (incorporante e incorporata), nonché al costo sostenuto dall’incorporante per l’originaria acquisizione dell’incorporata. Tale costo, nonché l’allocazione dello stesso ai valori correnti delle attività e passività dell’incorporata e all’avviamento, si rinvencono nel bilancio consolidato del gruppo (o del sottogruppo) costituito dall’incorporante e dall’incorporata.

L’ingresso nel bilancio d’esercizio dell’incorporante delle attività e passività rivenienti dalla società incorporata non dovrebbe comportare l’emersione di maggiori valori correnti di tali beni rispetto a quelli espressi nel bilancio consolidato, né di un maggior avviamento, in quanto, come già detto, la fusione per incorporazione non comporta alcuno scambio economico con economie terze, né un’acquisizione in senso economico. Conseguentemente, l’emersione di maggiori valori dei beni dell’attivo dell’incorporata e/o di un ulteriore avviamento appare – secondo tale Documento - ingiustificata. **L’unica eccezione a tale principio generale – afferma il Documento Assirevi OPI n. 2 - riguarda i maggiori valori iscritti nei libri dell’incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante e incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infragruppo nel bilancio consolidato.**

Si evidenzia altresì che tutt’oggi i citati Documenti Assirevi OPI n. 1 e OPI n. 2 non siano gli unici Documenti che trattano dell’argomento. Si ricorda che tali Documenti Assirevi privilegiano il principio della continuità dei valori. Tuttavia in ambito di Prassi vi sono anche documenti sia a livello “domestico” che internazionale che privilegiano, al posto del principio della continuità dei valori, il Principio del “purchase method”, come ad esempio la Circolare di Assonime n. 51 del 12 settembre 2008. E’ stato, in particolare, osservato – per esempio in base alla citata Circolare di Assonime - che sarebbe difficile conciliare l’impostazione del principio della “continuità dei valori” con la ricostruzione civilistica dell’operazione che vede ad esempio il conferimento di ramo di azienda tra controllante e controllata quale atto di trasferimento tra soggetti comunque giuridicamente distinti (cui peraltro possono partecipare diversi soci di minoranza), nonché con le norme di diritto societario in base alle quali i maggiori valori di apporto dovrebbero consentire di sottoscrivere un aumento di capitale piuttosto che concorrere ad una riduzione del patrimonio netto. E’ stato altresì messo in rilievo che la tesi della continuità dei valori, a ben vedere, non sembra trovare pieno conforto negli stessi principi sistematici desumibili dagli IAS/IFRS. In generale, infatti, i principi contabili internazionali dispongono che l’acquisizione di un bene debba essere rilevata iscrivendo tale bene al fair value del suo corrispettivo costituito dalle partecipazioni emesse. Rispetto a questa regola generale l’IFRS 3 costituisce una deroga nel senso di consentire l’iscrizione delle aziende acquisite al fair value dei beni che le compongono ed imputando l’eccedenza del costo di acquisizione ad avviamento. In altri termini, l’IFRS 3, a differenza degli altri principi contabili, consente di iscrivere i beni al loro fair value anche se superiore al loro costo

complessivo di acquisizione (fair value delle partecipazioni). Se così è le operazioni di conferimento di azienda *under common control*, pur non potendo ricondursi alla deroga contenuta nell'IFRS 3, dovrebbero comunque poter essere rappresentate secondo la regola generale, ossia con iscrizione dell'azienda al fair value delle partecipazioni emesse per acquisirla. In quest'ottica, dunque, anche i conferimenti che costituiscono operazioni di mera riorganizzazione, dovrebbero essere contabilizzate a saldi chiusi e non in regime di continuità. In altri termini, in base a questa diversa ricostruzione, partendo dal presupposto che i principi contabili internazionali sono tesi a regolare, in prima battuta, i bilanci consolidati e che in quest'ottica ben si spiega che l'IFRS 3 si riferisca al passaggio del controllo fra società indipendenti (e non fra società appartenenti al medesimo gruppo), la rappresentazione in continuità delle operazioni *under common control* dovrebbe logicamente trovare spazio solo nel bilancio consolidato e non anche nel bilancio separato di ciascuna delle società aggregate.

Da ultimo, come citato anche dal Documento emanato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano: *"Aggregazioni aziendali sotto comune controllo: teoria e prassi. Il punto di vista di Efrag e di Assirevi"* del 25 febbraio 2014 è lo stesso Efrag - European Financial Reporting Advisory Group - ad affermare che tra il principio della continuità dei valori e il principio del purchase method vi possa essere una terza via che si fonda sulla considerazione che l'analogia con l'IFRS 3 può essere applicata quando il risultato (contabile) della rappresentazione dell'operazione comporta informazioni utili per gli azionisti (ed altri utilizzatori delle informazioni finanziarie). Occorre sempre valutare i fatti e le circostanze rilevanti - transazione per transazione - piuttosto che applicare in modo indiscriminato la prima (principio della continuità dei valori) o la seconda alternativa contabile proposta (purchase method).

Conclusioni al Paragrafo 13.13 "Marchi"

Si ricorda che l'operazione di fusione rientra nel più ampio Piano di risanamento ex art. 67 L.F. In tale Piano - si ricorda - è contemplata una Fase successiva alla vendita del compendio immobiliare consistente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, nella sottoscrizione di un Accordo con più di un principale partner industriale operante in settori strategici quali *IOT, Big Data, Cyber Security*, ecc.. Con tali partners sono in corso trattative subordinate alla revoca dello stato di liquidazione. In base a tali lettere di intenti si evince che tali partners - a loro volta - hanno manifestato il loro interesse ad investire - anche sotto forma di *business combinations* - nella indubbia riconoscibilità e notorietà del "marchio" Olidata, nonché nella pluridecennale esperienza commerciale e conoscenza del mercato IT di Olidata stessa al fine di incrementare - auspicabilmente in maniera significativa - i flussi di cassa complessivi.

Si ricorda pertanto che le ragioni per le quali è stata posta in essere la Fusione per incorporazione tra Olidata SpA e Olidata IID sono del tutto diverse rispetto a quelle per le quali venne originariamente effettuato il conferimento di tali marchi nel 2014 ed esulano - nel senso che non si riducono solo a questa mera esigenza - dalla necessità di addivenire alla migliore liquidazione della Società tenuto conto che, al contrario, tali marchi costituiscono ora - in virtù della combinata circostanza dell'avvenuta asseverazione del piano ex art. 67 L.F. e dell'avvenuta dismissione del fabbricato di proprietà - l'asset strategico principale per poter raggiungere i significativi flussi di cassa attesi dalle sopra ricordate partnership (per le quali si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione).

Ricordando quanto stabilito dal paragrafo 10 dello IAS n. 8 e già sopra riportato⁷, si evidenzia che il Liquidatore proprio al fine di adempiere a quanto indicato in tale Principio ha dato mandato a tre Docenti di tre delle principali Università Italiane di fornire un Parere circa la congruità di recepire già nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, sulla base del Principio IAS 38 e tenuto conto delle disposizioni di cui allo IAS 36 in tema di *reversal impairment test*, il ripristino del maggior valore del marchio, per effetto dell'avvenuta attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F..

Il Liquidatore infatti aveva ricevuto in data 27.12.2017 comfort letter dal Prof. Riccardo Tiscini⁸, contenente una valutazione aggiornata del marchio. In particolare in tale Comfort Letter, il valore corrente del marchio è stato stimato pari al valore indicato a fine 2014 dallo stesso Prof. Tiscini, ossia 4.900 migliaia di euro, a condizione che il piano di risanamento ex art. 67 L.F. fosse stato attestato e che si fosse perfezionata l'aggregazione aziendale allo studio con una primaria società del settore.

In particolare, alla base dei giudizi professionali favorevoli circa la correttezza dell'operazione di ripristino del valore dei marchi della Società in coerenza con i presupposti sottostanti il piano di risanamento attestato ex art 67 L.F. che riflette anche la revoca lo stato di liquidazione, vi sono le seguenti fattispecie e considerazioni principali:

a) il portafoglio brand Olidata possiede un proprio valore economico intrinseco e separabile dal resto del patrimonio della Società e può essere oggetto di autonomo atto di trasferimento a terzi. Inoltre esso risulta di proprietà esclusiva della Società ed è in grado di generare benefici economici futuri in termini di generazione di ricavi e flussi di cassa prospettici. Pertanto, il Marchio possiede le caratteristiche di bene immateriale iscrivibile nel bilancio dell'azienda in accordo a quanto previsto dai principi contabili internazionali, con riferimento in modo particolare al già richiamato IAS 38 in merito alla contabilizzazione delle attività immateriali e, inoltre, allo IAS 36 "Impairment of Assets", il quale prevede che il valore di una attività immateriale come un brand sia pari al maggiore fra il valore d'uso – pari al valore attuale dei flussi futuri di cassa derivanti dall'utilizzo continuativo dell'asset e dal suo smobilizzo finale – ed il valore realizzabile dall'alienazione, pari al fair value al netto dei costi diretti di vendita.

b) Il piano di risanamento attestato ex art 67 L.F. sancisce l'esistenza del requisito della continuità aziendale, prevedendo lo sviluppo del business aziendale lungo il periodo di piano, sia in termini di ricavi di vendita sia in termini di redditività operativa, quest'ultima positiva già a partire dall'esercizio 2018 e in aumento tendenziale fino al 2021.

c) La Società, nonostante la procedura di liquidazione avviata già nel corso del 2016, a testimonianza della notorietà del marchio Olidata e qualità dei propri prodotti, ha mantenuto una relazione commerciale positiva con i propri clienti storici più importanti e ha in corso trattative per nuovi accordi commerciali con importanti realtà del settore.

⁷ Che si intende qui ripetere: "In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale deve fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

(a) rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori; e

(b) attendibile, in modo che il bilancio:

(i) rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;

(ii) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;

(iii) sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;

(iv) sia prudente; e

(v) sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti".

⁸ Lo stesso Professionista che aveva predisposto nel dicembre 2014 l'originaria Perizia di conferimento da Olidata S.p.A. in Olidata IID.

d) Sulla base delle informazioni riportate nel piano di risanamento attestato, come riportato anche nella Relazione sulla Gestione cui si rinvia, Olidata ha in corso trattative con investitori interessati all'ingresso nel proprio capitale azionario.

Ognuno dei sopracitati punti è, dunque, da interpretarsi – in base ai Pareri Professionali ricevuti - come la manifestazione tangibile della *“sostanza economica dell'operazione”* (IAS 8.10 cit) e quindi dell'esistenza di uno specifico valore del portafoglio marchi di Olidata in grado di generare significativi flussi di cassa e quindi in grado di poter essere considerati *“rilevanti ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori”* (sempre IAS 8.10 cit.) una volta revocata la liquidazione.

Il Liquidatore, tuttavia, nonostante i Pareri sopra citati, in ossequio al Principio IAS n. 8 paragrafo 10 e in ossequio quindi all'ivi citato principio della prudenza, ha ritenuto di non dover ripristinare – quantomeno nel bilancio chiuso al 31.12.2017 – il maggior valore del portafoglio marchi al fine di potervi procedere solamente una volta revocato lo stato di liquidazione della Società e quindi solamente dopo aver dato seguito alla *business combination* con i partners industriali di cui si è avuto modo di trattare. Nel bilancio al 31.12.2017, pertanto, si è ritenuto di privilegiare i principi contenuti nei Documenti ASSIREVI OPI n. 1 Revised e OPI n. 2 Revised, con la necessaria specifica, tuttavia, che la continuità dei valori ivi asserita deve intendersi come continuità – provvisoria e con specifico riferimento alla data del 31 dicembre 2017 - del valore dei marchi e del relativo fondo svalutazione marchi risultante dal bilancio della incorporata Olidata International Innovation Development S.r.l.. Si ricorda infatti - ed infine - che

- è lo stesso Documento Assirevi OPI 1 ad affermare che, ove risultasse evidente un effetto economico della transazione così rilevante da renderla presumibilmente perseguibile anche tra parti non correlate, questa è contabilizzata come avverrebbe *“tra terzi”* dal momento che la sostanza economica è tale da generare flussi di cassa significativi;

- è lo stesso Documento Assirevi OPI 2 ad affermare che l'unica eccezione al principio in base al quale non bisogna procedere all'iscrizione del maggior valore dei beni dell'incorporata è data dai *“maggiori valori iscritti nei libri dell'incorporata risultanti da cessioni di beni effettuati tra incorporante ed incorporata anteriormente alla fusione ed eliminati come operazioni infragruppo nel bilancio consolidato”*.

Quanto sopra evidenziato si ritiene del tutto coerente con lo IAS n. 8 e con le interpretazioni Efrag in tema di *business combinations under common control* di cui si è avuto modo di accennare.

Pertanto la voce delle Immobilizzazioni Immateriali ancorché presenti un valore pari a zero, ricomprende una plusvalenza latente imputabile al Portafoglio marchi compresa tra i 3.800 migliaia di euro e 4.900 migliaia di euro.

Per completezza si evidenzia, come previsto dal sopra citato OPI 2, ed al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, che i dati relativi all'esercizio 2016 di Olidata sono stati rielaborati, includendo anche quelli della società incorporata Olidata IID, ed esposti nella colonna *“Proforma”* della situazione patrimoniale finanziaria e del conto economico. I dati *“Proforma”* non sono stati oggetto di revisione. Detti dati proforma sono quindi utilizzati quali ulteriori dati comparativi relativi all'esercizio 2016 ove necessario per fornire una più completa informativa. Per avere evidenza dei citati dati Proforma si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nei Prospetti della Situazione Patrimoniale, Economica e Finanziaria.

13.14 FABBRICATI, IMPIANTI E MACCHINARI, ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Tale voce, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni operate, varia al 31 dicembre 2017 di euro (5.800) migliaia. Di seguito si espone la variazione intervenuta nel periodo:

COSTO STORICO Euro/1000	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e commerciali	Altri beni mobili	Tot. Imm.Materiali
Costo storico al 31/12/2016	13.110	78	192	104	13.484
Incrementi/disinvestimenti	(13.110)	0	0	0	(13.110)
Saldo al 31/12/2017	0	78	192	104	374

Ammortamenti accumulati					
Saldo al 31/12/2016	7.310	75	185	104	7.674
Amm.ti dell'esercizio	0	0	0	0	0
Variazioni	(7.710)	0	0	0	(7.710)
Svalutazioni dell'esercizio	400	0	0	0	400
Saldo al 31/12/2017	0	75	185	104	364

Valore Netto					
al 31/12/2016	5.800	3	7	0	5.810
al 31/12/2017	0	3	7	0	10

Si segnala la dismissione dell'immobile di Proprietà sito in Cesena, via Fossalta 3055, avvenuta in data 28 dicembre 2017, a rogito Notaio M. Porfiri, in esecuzione del Piano di Risanamento predisposto dalla Società e attestato dal professionista indipendente sempre in data 28 dicembre 2017.

Si rammenta che non sono stati stanziati ammortamenti al 31 dicembre 2017. Così come già effettuato al 31 dicembre 2016, alla luce di quanto riportato nella Relazione sulla Gestione e dei criteri indicati nelle Premesse alle Note del suddetto bilancio annuale, la Società ha proceduto ad adeguare, mediante l'utilizzo della voce "Accantonamenti/svalutazioni" di cui al paragrafo del conto Economico dedicato, il valore dei cespiti di proprietà ai valori sottostanti contenuti nel Piano di Risanamento poi attestato in data 28 dicembre 2017.

A tale riguardo si evidenzia altresì che, come peraltro specificato nella Relazione sulla Gestione alla Relazione Semestrale al 30 giugno 2017 cui si rinvia, in ossequio all'IFRS n. 5, la voce "Fabbricati" è stata oggetto di riclassificazione dalla sezione "Attività Materiali Non Correnti" della Situazione Patrimoniale e Finanziaria al 30 giugno 2017 alla sezione "Attività Non Correnti Possedute per la Vendita". Si ricorda infatti che l'IFRS n. 5 afferma che:

“Le attività non correnti possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore netto di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita. Le attività non correnti sono classificate come possedute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico verrà recuperato mediante un’operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell’attività operativa dell’impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è considerata altamente probabile, l’attività è disponibile per un’immediata vendita nelle sue condizioni attuali. A tal fine la Direzione deve essere impegnata per la vendita, che dovrebbe concludersi entro 12 mesi dalla data di classificazione di tale voce”.

In considerazione pertanto delle trattative che hanno avuto ad oggetto la cessione dell’immobile di proprietà della Società in Liquidazione nell’ambito del più volte citato Piano ex art. 67 L.F., il citato IFRS n. 5 risulta del tutto applicabile al caso di specie.

Si evidenzia, infine, che stante l’evoluzione delle sopra citate trattative in cui si trovava l’immobile al 30 giugno 2017 – poi effettivamente ceduto al 28 dicembre 2017 - si è reso necessario, alla data della Relazione Semestrale, procedere ad un’ulteriore svalutazione del Fabbricato di euro 400 migliaia. Il valore del suddetto fabbricato, al 30 giugno 2017, in conseguenza di tale ulteriore svalutazione, che si è aggiunta a quella di euro 2.005 migliaia operata nel 2016, è stato quindi di euro 5.400 migliaia, prezzo a cui è stato poi effettivamente ceduto l’immobile alla Società Dismano District S.r.l. in data 28 dicembre 2017.

Si ricorda inoltre che tale bene immobile era stato oggetto di azione conservativa (sequestro conservativo) da parte dell’Agenzia delle Entrate a fronte dell’Avviso di Accertamento di cui si è avuto modo di descrivere nelle Note al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, nelle Premesse alle presenti Note e su cui si ritornerà nel prosieguo. Come già evidenziato, quindi, il debito verso l’Erario sottostante tale sequestro conservativo è stato integralmente estinto dalla Società nel mese di dicembre 2017, con il pagamento dell’ultima tranche prevista dall’art. 11 del D.L. 50/2017 in tema di definizione delle liti pendenti (si rinvia, tale ultimo riguardo, al Paragrafo 13.22 Crediti Tributari). In data 26 febbraio 2018 – da intendersi come fatto significativo avvenuto dopo la chiusura dell’esercizio - la Commissione Tributaria Regionale dell’Emilia Romagna, con Decreto n. 272/2018, ha dichiarato estinto il processo per cessata materia del contendere. Tale Decreto risulterà utile per il formale dissequestro in Conservatoria dell’immobile in parola.

13.15 PARTECIPAZIONI

Il saldo delle partecipazioni è il seguente:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Olidata International Innovation Development S.r.l. in liquidazione	0	0	0
Data Polaris S.r.l. in liquidazione	12	12	0
Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A.	1	1	0
Pubblisole S.P.A.	0	0	0
Olidata Energy S.r.l. in liquidazione	0		0
TOTALE PARTECIPAZIONI	13	13	0

La Società al 31 dicembre 2016 deteneva la partecipazione al 100% in Olidata International Innovation Development S.r.l. a Socio Unico in Liquidazione costituita alla fine del 2014 a cui Olidata S.p.A. aveva apportato, tra gli altri, a titolo di conferimento, i propri marchi e brevetti. Il valore di costo originariamente iscritto in bilancio ammontava a 5.210 migliaia. Come già evidenziato nelle Note al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e al Paragrafo “Accantonamenti” delle medesime citate Note, stante la fase di vita liquidatoria della Società e considerati gli *assets* facenti capo a Olidata International Innovation Development S.r.l. - che comportano necessariamente una stretta correlazione/dipendenza di Olidata International Innovation Development S.r.l. agli accadimenti societari facenti capo alla controllante Olidata S.p.A in Liquidazione – i Liquidatori aveva ritenuto opportuno – in tale bilancio - svalutare integralmente il costo della partecipazione, pari ad euro 5.210 migliaia. Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione è stata poi oggetto di incorporazione nell’ambito della più volte citata operazione di fusione per incorporazione avvenuta in data 18 settembre 2017. Si rinvia per maggiori dettagli circa gli effetti di tale fusione al Paragrafo 13.13 relativo alle Immobilizzazioni immateriali – Marchi. Inoltre, per completezza, si evidenzia, come previsto dal sopra citato OPI 2, ed al fine di ottenere un omogeneo termine di raffronto con i valori del primo bilancio post-fusione, che i dati relativi all’esercizio 2016 di Olidata Spa in liquidazione sono stati rielaborati, includendo anche quelli della società incorporata Olidata IID, ed esposti nella colonna “Proforma” della situazione patrimoniale finanziaria e del conto economico. I dati “Proforma” non sono stati oggetto di revisione. Detti dati proforma sono quindi utilizzati quali ulteriori dati comparativi relativi all’esercizio 2016 ove necessario per fornire una più completa informativa. Per avere evidenza dei citati dati Proforma si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla Gestione.

La partecipazione in Pubblisole S.p.A. si riferiva ad una società avente a oggetto la valorizzazione delle risorse locali e dei soggetti quali imprese, istituzioni pubbliche e private, enti, onlus, persone fisiche, appartenenti prevalentemente al territorio di Cesena, costituendo strumenti di comunicazione, informazione e promozione utilizzabili per la crescita economica, culturale e sociale. Il capitale sociale di Pubblisole S.p.A. è pari a euro 4.180 migliaia, e la percentuale di possesso detenuta era pari al 1,79%. Si segnala la riclassificazione al 31 dicembre 2016 in Attività correnti in quanto tale Partecipazione è stata poi effettivamente ceduta nei primi mesi del 2017.

L’importo di euro 12 migliaia, si riferisce alla partecipazione nella Società Data Polaris S.r.l. in liquidazione, Società che svolgeva l’attività di global service per le aziende di piccole medie dimensioni per tutto ciò che riguarda il settore dell’informatica.

A seguito della fusione per incorporazione di Olidata IID S.r.l. in Liquidazione, Olidata ha “acquisito” la partecipazione diretta in Olidata Energy S.r.l. in liquidazione. Si ricorda che Olidata Energy Srl (inizialmente Olidata AJA S.r.l.) era stata costituita in data 15 luglio 2014 con la partecipazione di Olidata IID (partecipata al 100% da Olidata S.p.A.) e Le Fonti Capital Partner con l’obiettivo per Olidata S.p.A. di espandere, da un lato, la propria presenza in mercati esteri e dall’altro, di ampliare la gamma dei prodotti offerti attraverso una specifica divisione dedicata ai progetti di efficientamento energetico nei settori pubblico e privato. Tale partecipazione era stata oggetto – nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 - di integrale svalutazione da parte di Olidata IID Srl in Liquidazione (a seguito di messa in liquidazione della partecipata) e a tale valore è stata recepita da Olidata S.p.A. in Liquidazione in virtù del principio “di continuità” dei valori già più volte citato nelle Note al presente Bilancio.

Infine l’importo di 1 migliaio si riferisce ad una piccola partecipazione nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che già alla data del 31 dicembre 2016 – rispetto al 31 dicembre 2015 – era stata

comunque adeguata, sussistendone i presupposti, al suo *fair value* corrispondente ad un valore di 0,50 euro per singola azione posseduta.

13.16 CREDITI (INCLUSI NELLE ATTIVITÀ NON CORRENTI)

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Crediti non correnti	596	291	305
TOTALE	596	291	305

L'importo – in aderenza a quanto disposto dal Principio Contabile IAS 17 - è imputabile per euro 144 migliaia al credito non corrente derivato dal noleggio di apparecchiature informatiche che prevede una locazione di durata quinquennale con possibilità di riscatto al termine del periodo di noleggio.

L'importo è altresì imputabile, per euro 452 migliaia, al risarcimento che Olidata SpA in Liquidazione è riuscita ad ottenere nel primo semestre 2017 a fronte del recupero e del rimborso dei costi sostenuti per lo sviluppo della Branch americana Olidata Smart Cities. Tale importo, sulla base dell'accordo sottoscritto con la controparte, verrà versato da quest'ultima in un'unica soluzione alla Società nel corso dell'esercizio 2020, determinando quindi - sin dal 2017 e fino alla totale estinzione del debito - la maturazione di interessi attivi a favore di Olidata S.p.A. in Liquidazione.

13.17 DIVERSE

Nel dettaglio:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	Variazione
Crediti diversi	0	5	(5)
TOTALE	0	5	(5)

Rappresentano depositi cauzionali per utenze e al 31 dicembre 2017 hanno un valore inferiore ad 1 migliaio di euro.

13.18 ALTRE ATTIVITÀ

Non si riscontrano nell'esercizio.

13.19 ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Come evidenziato nelle Premesse alle presenti Note e al Paragrafo relativo alle Imposte dell'esercizio, non si è ritenuto prudenzialmente congruo procedere allo stanziamento di Crediti per Imposte anticipate tenuto conto dello Stato di Liquidazione in cui si trova ancora la Società alla data del 31 dicembre 2017, ancorché il Piano Economico quinquennale contenuto nel Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. contempli il conseguimento di redditi futuri positivi.

ATTIVITÀ CORRENTI

13.20 RIMANENZE DI MAGAZZINO

La composizione è così dettagliata:

EURO/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
materie prime, suss. e di consumo	248	132	116
<i>Prodotti finiti e merci:</i>			
Merci in viaggio	0	0	0
Prodotti finiti e merci	759	1.265	(506)
Acconti a fornitori	2	0	2
Fondo svalutazione magazzino	(884)	(443)	(441)
TOTALE	125	954	(829)

Le rimanenze sono composte principalmente da componenti hardware utilizzati per l'assemblaggio di personal computer e portatili. Si segnala l'ulteriore svalutazione effettuata al 31 dicembre 2017, rispetto al 31 dicembre 2016, di euro 441 migliaia per le ragioni già evidenziate nel paragrafo "Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti" cui si rinvia.

13.21 CREDITI COMMERCIALI NETTI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31/12/2016	1.400
al 31/12/2017	489
variazione	(911)

I crediti sono allineati al loro presunto valore di realizzo mediante un fondo svalutazione crediti pari a euro 3.002 migliaia, che risulta essere congruo e costituito a fronte di possibili future perdite su crediti attualmente di presumibile problematica esigibilità, comprensivo di una quota di riserva generica calcolata sul monte crediti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti risulta:

Euro/000	F.do Svalutazione Crediti
F.do Svalutazione al 31/12/2016	2.979
Accantonamenti	237
Utilizzi	(214)
F.do Svalutazione al 31/12/2017	3.002

Nella voce crediti commerciali sono compresi crediti in Dollari statunitensi per gli importi sotto indicati:

- al 31/12/2016 per Dollari statunitensi 36.701
- al 31/12/2017 per Dollari statunitensi 541.762

L'adeguamento dei crediti in valute diverse dall'euro ha comportato l'iscrizione di differenze cambio negative per 57 migliaia di euro. I crediti sono iscritti al netto di tali rettifiche.

13.22 CREDITI TRIBUTARI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Credito IRAP	0	76	(76)
Altri crediti tributari	76	69	7
Erario per IVA	130	41	89
Erario per Iva ex art. 60 DPR 633/72	1.078	0	1.078
TOTALE	1.284	186	1.098

Quanto al credito di euro 1.078 per Iva si ricorda quanto già evidenziato nelle presenti Note e quanto evidenziato nelle Note al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016. In particolare si rammenta anche in questa sede che in data 7 ottobre 2016 è stato notificato alla Società un Processo Verbale di Costatazione da parte della Direzione Provinciale di Forlì Cesena dell'Agenzia delle Entrate all'esito della verifica fiscale avviata in data 21 settembre 2016. La verifica aveva riguardato l'annualità 2014 ai fini Ires, Irap ed Iva. L'esito del summenzionato PVC è consistito nella riqualificazione giuridica del conferimento di azienda effettuato da Olidata S.p.A. in Liquidazione (all'epoca Olidata S.p.A) in Olidata International Innovation Development S.r.l. in data 20 dicembre 2014 da conferimento di azienda – appunto – in conferimento di beni slegati fra loro. In particolare l'Ufficio ha disconosciuto ai fini Ires il regime di neutralità fiscale proprio dei conferimenti di azienda e ha proposto di recuperare a tassazione ai fini Ires un importo imponibile complessivo di euro 5.183.000 (valore in unità di euro) oltre sanzioni e interessi e, ai fini Iva, l'Ufficio ha ritenuto che l'operazione rientrasse nell'ambito oggettivo di applicazione del tributo, con applicazione di un'imposta pari ad euro 1.078.000 (valore in unità di euro). Nessun rilievo ai fini Irap.

In data 16.12.2016 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Forlì – Cesena ha notificato alla Società Olidata S.p.A. in Liquidazione l'Avviso di Accertamento N. THF03C202771 per l'anno di imposta 2014, nonché atto di irrogazione delle sanzioni, quindi una pretesa corrispondente ad euro 519.651 a titolo di Ires oltre sanzioni e interessi ed euro 1.078.000 oltre sanzioni e interessi.

A fronte di tale contestazione Olidata S.p.A. in Liquidazione aveva provveduto a stanziare nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 apposito fondo rischi di euro 380 migliaia di euro. Tale importo, del tutto prudenziale, era del tutto inferiore alle sopra citate contestazioni contenute nell'Avviso di Accertamento notificato, sia per specifica Comfort letter ricevuta dal legale che ha seguito il contenzioso, sia soprattutto, in considerazione del fatto che la richiesta di euro 1.078 migliaia a titolo di Iva, per la combinata lettura dell'art. 60 DPR 633/72 e della Circolare 35/E del 17 dicembre 2013 dell'Agenzia delle Entrate, era costituita da "Iva da rivalsa" ossia da Iva a debito da accertamento per Olidata S.p.A. in liquidazione ma anche da Iva a credito per il soggetto conferitario di tali beni, nel caso di specie, Olidata International Innovation Development S.r.l.. Il tutto in virtù dell'inviolabile principio di neutralità che contraddistingue il tributo dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Considerato tuttavia che il credito da rivalsa di euro 1.078 migliaia, tenuto conto appunto delle disposizioni contenute nell'art. 60 DPR 633/72 e delle indicazioni contenute nella citata Circolare 35/E del 2013, avrebbe potuto essere considerato tale da parte di Olidata International Innovation Development S.r.l. in Liquidazione solo a seguito dell'avvenuto pagamento - da parte di Olidata S.p.A. in Liquidazione - del corrispondente debito sempre di euro 1.078 migliaia (peraltro al di fuori di un contenzioso tributario con l'Agenzia delle Entrate), si evidenzia quanto segue: nel corso del 2017 è stato emanato il DL 50/2017 e in base all'art. 11 del citato Decreto si è reso possibile poter definire le liti pendenti con l'Amministrazione Finanziaria beneficiando sostanzialmente dell'annullamento delle sanzioni sottostanti l'atto impugnato.

A tale riguardo si ricorda infatti che l'Avviso di Accertamento dell'Agenzia delle Entrate sopra descritto era stato tempestivamente impugnato avanti la Commissione Tributaria. La società pertanto ha ritenuto di dover aderire a tale possibilità ed ha quindi proceduto a presentare istanza di definizione delle liti pendenti. A fronte della suddetta istanza, Olidata S.p.A. in Liquidazione ha provveduto a pagare tutte e tre le tranches previste dal citato Decreto entro il 31 dicembre 2017. Tale pagamento è stato reso possibile mediante l'incasso in pari data di acconti da parte della Società Dismano District S.r.l. a fronte del preliminare sottoscritto con la medesima Società avente ad oggetto la cessione del Fabbricato sito in Cesena (FC), via Fossalta 3055. L'integrale pagamento del debito erariale, come appena descritto, non solo ha consentito alla Società di risparmiare le sanzioni sottostanti l'avviso di accertamento notificato, ma ha consentito altresì di far emergere il corrispondente credito iva da rivalsa di euro 1.078 migliaia che, a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione di Olidata IID S.r.l. in Liquidazione, è divenuto un credito di Olidata S.p.A. in Liquidazione.

13.23 ALTRI CREDITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2016	36
al 31 12 2017	1.458
Variazione	1.422

L'incremento registrato nel 2017 rispetto all'esercizio precedente è in gran parte imputabile al credito residuo di natura non commerciale in essere al 31.12.2017 verso la Società Dismano District S.r.l. cessionaria dell'immobile di Olidata S.p.A. in Liquidazione a fronte dell'atto di compravendita stipulato in data 28 dicembre 2017 posto in essere nell'ambito del più volte citato Piano di risanamento attestato ex art. 67 L.F.

13.24 ALTRE ATTIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2016	75
al 31 12 2017	11
Variazione	(64)

Si riferiscono a Risconti Attivi per costi di competenza dell'esercizio successivo che la Società ha ritenuto di dover stanziare ancorché si trovi ancora - al 31 dicembre 2017 - in stato di Liquidazione, tenuto conto anche dell'avvenuta attestazione in data 28 dicembre 2017 da parte del Professionista indipendente del Piano di

Risanamento ex art. 6 L.F.. La riduzione rispetto all'anno precedente si riferisce altresì al fatto che al 31 dicembre 2016 era stata riclassificata in tale voce la partecipazione in Pubblisole S.p.A. che la Società ha proceduto a cedere in data 29 giugno 2017.

13.25 CASSA E DISPONIBILITÀ BANCARIE

La composizione è la seguente:

Euro/000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Depositi Bancari	953	235	718
Denaro e valori in cassa	0	2	(2)
TOTALE	953	237	716

I Depositi bancari rappresentano saldi attivi di conto corrente e sono costituiti esclusivamente da depositi in euro.

PATRIMONIO NETTO

13.26 PATRIMONIO NETTO

Il riepilogo delle variazioni avvenute nei conti di Patrimonio netto è così dettagliato:

Capitale sociale

	31/12/2017
Capitale Sociale al 31/12/2017 sottoscritto e versato	2.346.000
n. Azioni ordinarie	34.000.000
Valore nominale per azione	privo

Al 31 dicembre 2017 la Società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni proprie.

Riserve:

EURO/000	
al 31 12 2016	718
al 31 12 2017	718
variazione	0

Tali Riserve sono formate per euro 469 migliaia dalla Riserva Legale e per euro 248 migliaia da Riserva di Rivalutazione.

13.27 RISERVA TRANSIZIONE AGLI IAS

Ammonta rispettivamente:

EURO/000	
al 31 12 2016	(138)
al 31 12 2017	(138)
Variazione	0

L'importo della "Riserva transizione agli IAS" si riferisce all'imputazione tra le riserve del Patrimonio netto, delle variazioni attuariali maturate, con riferimento alla rivalutazione del TFR, maturate nel corso dell'anno e nel corso dei precedenti esercizi dalla Società.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PASSIVITÀ NON CORRENTI

13.28 FINANZIAMENTI

I Finanziamenti non correnti ammontano a euro 0 migliaia, invariati rispetto al 31/12/2016. Infatti già alla data del 31 dicembre 2016 si è ritenuto di dover riclassificare le passività finanziarie originariamente di natura non correnti nelle passività finanziarie di natura corrente. Tuttavia si segnala altresì che al 31 dicembre 2017 il debito per tale voce è stato integralmente estinto in dipendenza e in conseguenza dell'accordo di pagamento "a saldo e stralcio" ricompreso nel Piano di Risanamento predisposto dalla Società ed oggetto di attestazione – avvenuta in data 28 dicembre 2017 - da parte del Professionista indipendente.

Si ricorda che le suddette passività, poi estinte come sopra illustrato, rappresentavano il debito a medio/lungo termine della Società Olidata S.p.A. in Liquidazione verso il ceto bancario per effetto del perfezionamento dell'originario Accordo Aggiornato avvenuto in data 2 agosto 2013 i cui effetti patrimoniali, economici e finanziari erano decorrenti dal 31 gennaio 2013. Per ogni dettaglio in merito a tale accordo si rinvia ai Bilanci ed alle Relazioni periodiche dei precedenti esercizi interessati dal suddetto Accordo aggiornato. La riclassifica alla voce "Finanziamenti, quota a breve termine" effettuata nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 era stata conseguenza anche della comunicazione pervenuta alla Società in data 22 settembre 2016 dal Ceto Bancario – di cui al Comunicato Stampa del 23 settembre 2016 di Olidata S.p.A. in Liquidazione – inerente la notifica del mancato rispetto delle clausole del suddetto Accordo con la conseguente immediata esigibilità dell'intera Esposizione Consolidata Aggiornata.

Nella tabella che segue vengono riportati gli importi a debito estinti alla data del 31 dicembre 2017 mediante l'Accordo di pagamento a "saldo e stralcio". Si ricorda che, complessivamente, lo stralcio attuato con gli istituto di credito ha generato una sopravvenienza attiva di euro 17.611 migliaia.

	Ammontare del debito consolidato originario stralciato/estinto a seguito di Piano ex art. 67 L.F.	Quota a breve termine		Quota a lungo termine	
BANCA	Euro/1000	di cui Amortizing	di cui Bullet	di cui Amortizing	di cui Bullet
Unicredit – debito estinto	9.014	4.597	4.417	0	0
Cassa di Risparmio di Cesena	2.626	1.332	1.294	0	0
Banca Popolare di Ancona – debito estinto	1.820	935	885	0	0
Banca Monte dei Paschi di Siena	1.075	400	675	0	0
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna – debito estinto	1.164	501	663	0	0
Banca Nazionale del Lavoro – debito estinto	887	453	434	0	0
Banca Popolare di Lodi – debito estinto	557	251	306	0	0
TOTALE	17.143	8.469	8.674	0	0

Quanto ai debiti verso la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e verso il Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente di originari euro 2.626 migliaia e di euro 1.075 migliaia, sono stati oggetto anch'essi di definizione a saldo e stralcio nell'ambito del Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F., tuttavia alla data del 31 dicembre 2017 non erano ancora state saldate le rispettive posizioni debitorie riquantificate in base all'accordo raggiunto "a saldo e stralcio" con i due Istituti. Tali relativi importi ricalcolati per complessivi euro 297 migliaia hanno trovato collocazione nella voce "Debiti verso banche" di cui al successivo paragrafo 13.33.

13.29 BENEFICI A DIPENDENTI (TFR)

Il saldo al 31 dicembre 2017 ammonta a euro 80 migliaia contro euro 95 migliaia del 31/12/2016 e riflette passività verso i dipendenti in essere a fine esercizio. Si segnala che al 31 dicembre 2017 l'impatto patrimoniale ed economico derivante dall'applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19 è del tutto non significativo. Pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcun adeguamento.

13.30 ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ NON CORRENTI

Come anticipato nelle Premesse alle Note del presente Bilancio, tale voce al 31 dicembre 2017, pari ad euro 255 migliaia, accoglie le passività con scadenza superiore ai 12 mesi riferibili a debiti verso fornitori e debiti verso altri creditori sociali per i quali il più volte citato Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'art. 67 L.F. (denominata anche, si ricorda, la "Manovra") ne ha previsto il pagamento con tali scadenze. In particolare tale voce accoglie:

- euro 138 migliaia relativi a debiti verso fornitori commerciali ante Manovra;

- euro 117 migliaia relativi a debiti diversi ante Manovra e specificatamente euro 75 migliaia a debiti verso ex amministratori, euro 26 migliaia a debiti verso Sindaci ed euro 16 migliaia a debiti verso clienti a fronte di residuali posizioni debitorie verso questi ultimi.

13.31 FONDI PER RISCHI E ONERI

Euro/1000	31/12/2017	31/12/2016	variazione
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	0	0	0
Fondo rischi di garanzia non correnti	0	0	
Fondo rischi penali PAM	224	0	224
Fondo rischi controversie con Clienti	68	0	68
Totale Quota non corrente	292	0	292
Fondo cess. Rapporto Coll. COO. Continuativa	0	0	0
Fondo rischi di garanzia correnti	66	99	(33)
Fondo rischi per penali PAM	149	177	(28)
Fondo rischi contenzioso fiscale	0	380	(380)
Fondo rischi controversie con Clienti	0	68	(68)
Fondo rischi controversie con Personale	3	48	(45)
Fondo rischi oneri Manovra per ristrutturazione aziendale	0	700	(700)
Fondo accanton. oneri futuri	152	0	152
Totale Quota corrente	370	1.472	(1.102)

Il Fondo garanzia prodotti riflette la migliore stima possibile, sulla base delle informazioni disponibili, degli oneri per interventi in garanzia da sostenersi successivamente alla data di chiusura del periodo in esame. Il Fondo rischi per penali di euro 373 migliaia – di cui euro 224 migliaia “non correnti” ed euro 149 migliaia “correnti” così come previsti da Piano di risanamento ex art. 67 L.F. - si riferisce a forniture verso la Pubblica Amministrazione, con possibili addebiti di penali per inadempimenti connessi principalmente alla fase liquidatoria della Società. Per tale voce si segnala, come già anticipato, che la Società ha ritenuto di dover accantonare prudenzialmente un ulteriore importo di euro 288 migliaia sulla base di stima di maggiori rischi. Si segnala che per le ragioni indicate nelle Premesse alle presenti Note, cui si rinvia, il Fondo rischi controversie con Clienti, di euro 68 migliaia, è stato riclassificato dalla voce Fondi per rischi e oneri correnti alla voce “Fondi per rischi e oneri non correnti” sulla base delle risultanze del Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F. Tale riclassifica non ha generato alcun effetto né a patrimonio netto, né a conto economico. Quanto al fondo rischi relativo al contenzioso fiscale, nel rinviare a quanto evidenziato nelle Note al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, nelle Premesse alle presenti note nonché nel Paragrafo “13.22 Crediti Tributari” si evidenzia che esso si è azzerato rispetto euro 380 migliaia stanziati al 31 dicembre 2016, tenuto conto sia dell’avvenuta definizione delle liti pendenti ex art. 11 D.L. 50/2017 sia dell’avvenuta conciliazione giudiziale “fuori udienza” raggiunta con l’Agenzia delle Entrate nel corso del 2017 che ha consentito di definire parzialmente il rilievo Ires contenuto nell’originario avviso di accertamento da euro 519 migliaia ad euro 104

migliaia (importo risultante già nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2017 e poi estinto per effetto del ricordato pagamento conseguente alla definizione delle liti pendenti ex art. 11 DL50/2017).

Quanto al Fondo "Accantonamento per oneri futuri" pari ad euro 152 migliaia esso si riferisce alla stima di potenziali costi futuri da sostenere per la conclusione della *Manovra* attestata ex art. 67 LF.

PASSIVITÀ CORRENTI

13.32 FINANZIAMENTI, QUOTA A BREVE TERMINE

Ammontano ad euro 0 migliaia rispetto ai 17.143 migliaia dell'anno precedente. Tale voce si riferiva integralmente al debito verso il Ceto Bancario già richiamato al Paragrafo relativo ai Finanziamenti non correnti. Come già anticipato in tale Paragrafo, in data 22 settembre 2016, era pervenuta la notifica da parte del Ceto Bancario del mancato rispetto delle clausole dell'accordo siglato in data 18 luglio 2013 ex art. 67 L.F. con la conseguente messa in mora della medesima Olidata S.p.A. in Liquidazione. Anche a fronte di quanto appena evidenziato, si era pertanto provveduto a riclassificare nella presente Voce, la quota a medio lungo termine del debito inerente tale Accordo. Come già evidenziato sempre nel Paragrafo relativo ai Finanziamenti non correnti, si segnala altresì che al 31 dicembre 2017 il debito per tale voce è stato estinto in conseguenza dell'accordo "saldo e stralcio" ricompreso nel Piano di Risanamento predisposto dalla Società ed oggetto di attestazione – avvenuta in data 28 dicembre 2017 - da parte del Professionista indipendente.

	Entro 12 mesi
Banca	Euro/000
Unicredit – debito estinto	9.014
Cassa di Risparmio di Cesena	2.626
Banca Popolare di Ancona – debito estinto	1.820
Banca Monte dei Paschi di Siena	1.075
Cassa di Risparmio di Forlì e della Rom. – debito estinto	1.164
Banca Nazionale del Lavoro – debito estinto	887
BSGSP ex Lodi – debito estinto	557
Totale debito estinto	17.143

Anche qui si ricorda, come già evidenziato al Paragrafo 13.28, che con riferimento ai debiti verso la Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. e verso il Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente di originari euro 2.626 migliaia e di euro 1.075 migliaia, sono stati oggetto anch'essi di definizione a saldo e stralcio nell'ambito del Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F., tuttavia alla data del 31 dicembre 2017 non erano ancora state saldate le rispettive posizioni debitorie riquantificate in base all'accordo raggiunto "a saldo e stralcio" con i

due Istituti. Tale ultimo importo ricalcolato per complessivi euro 297 migliaia ha trovato collocazione nella voce “Debiti verso banche” di cui al successivo paragrafo 13.33.

13.33 DEBITI VERSO BANCHE

I Debiti verso banche a breve termine ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2016	2.059
al 31 12 2017	297
variazione	(1.762)

Tali debiti si sono ridotti di 1.762 migliaia di euro in conseguenza del più volte ricordato accordo di pagamento “a saldo e stralcio” in esecuzione di quanto previsto nel Piano di Risanamento attestato ex art. 67 L.F.

La Posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2017 è positiva per euro 656 migliaia e si è ridotta rispetto al 31 dicembre 2016 – in termini di minor esposizione debitoria - di euro 19.622 migliaia (imputabile per intero all’accordo raggiunto con le banche contenuto nel Piano di Risanamento attestato ai sensi dell’art. 67 L.F. in data 28 dicembre 2017), ed è qui di seguito dettagliata:

PFN in Unità di euro

	31.12.2017	31.12.2016	variaz.
A. cassa	423	2.024	(1.601)
B. Altre disponibilità liquide	952.760	235.466	717.294
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0	0
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	953.183	237.490	715.693
E. Crediti finanziari correnti	0	0	0
F. debiti finanziari correnti (<i>debiti v. banche</i>)	296.810	19.202.875	(18.906.065)
G. Parte corrente dell'indebitamento (<i>finanziamenti a breve termine</i>)	0	0	0
H. Altri debiti finanziari correnti	0	0	0
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	296.810	19.202.875	(18.906.065)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	(656.373)	18.965.384	(19.621.757)
K. Debiti bancari non correnti	0	0	0
L. Obbligazioni emesse	0	0	0
M. Altri debiti non correnti (<i>Ristrutturazione Debito</i>)	0	0	0
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	0	0	0
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	(656.373)	18.965.384	(19.621.757)

Non viene presentato il confronto fra il valore iscritto in bilancio e il relativo *fair value* delle attività e passività finanziarie in quanto coincidente.

13.34 DEBITI COMMERCIALI

I debiti verso fornitori di natura commerciale, inclusivi degli stanziamenti di fine periodo per fatture da ricevere, ammontano rispettivamente a:

Euro/000	
al 31 12 2016	16.390
al 31 12 2017	2.440
Variazione	(13.950)

Il consistente decremento rispetto all'anno precedente è imputabile, anche qui, al raggiunto accordo con i fornitori ai sensi e per gli effetti del Piano di Risanamento attestato ai sensi dell'art. 67 LF in data 28 dicembre 2017. L'importo residuo al 31 dicembre 2017 riflette le previsioni di pagamento dei fornitori in conformità al Piano ex art. 67 L.F. in base al quale è previsto che il 95% circa della totale esposizione debitoria verso fornitori verrà integralmente estinta nel corso del 2018.

Nell'esercizio in commento i saldi complessivi dei debiti verso fornitori sono così dettagliati:

	Euro/1000
Fornitori Italia	2.224
Fornitori Cee	195
Fornitori Extra cee	21
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	2.440

13.35 ALTRE PASSIVITÀ

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2016	61
al 31 12 2017	9
variazione	(52)

Sono essenzialmente dovuti a ricavi rilevati anticipatamente.

13.36 DEBITI TRIBUTARI

La voce Debiti tributari, ha fatto registrare una variazione in aumento di euro 172 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

Euro/1000	TOTALE	Entro es. successivo	Oltre es. successivo
Totale debiti verso l'Erario	253	253	-

Euro/1000	
saldo al 31 dicembre 2016	81
saldo al 31 dicembre 2017	253
variazione	172

I debiti verso l'Erario ammontano ad euro 253 migliaia in aumento di euro 172 migliaia. Il saldo al 31/12/2017 si riferisce principalmente ad Irap per Euro 53 migliaia, ad imposte in qualità di sostituto di imposta per euro 107 migliaia, ad IMU per euro 22 migliaia, ad IVA per euro 33 migliaia relativa al debito della società incorporata Olidata IID S.r.l. in liquidazione, ad IVA per euro 15 migliaia riferita a residui crediti verso Enti pubblici derivanti da cessioni effettuate prima dell'entrata in vigore del DM 23/1/2015 (in attuazione della normativa sullo Split Payment).

13.37 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Per i dettagli si rinvia al paragrafo 13.31.

13.38 ALTRI DEBITI

Ammontano rispettivamente:

Euro/000	
al 31 12 2016	1.044
al 31 12 2017	418
Variazione	(626)

L'importo al 31 dicembre 2017 si riferisce principalmente al debito verso Compagnie assicurative per euro 144 migliaia per effetto di commissioni e escussioni di fidejussioni originariamente emesse a favore di Clienti della Pubblica Amministrazione a fronte di consegne merci come da Convenzione Consip. Tale voce è altresì composta da: debiti verso il Collegio Sindacale per euro 82 migliaia, da debiti verso il personale dipendente per retribuzioni, compensi per ferie e mensilità aggiuntive maturate ma non ancora liquidate al 31 dicembre 2017 per euro 103 migliaia, da debiti previdenziali per euro 87 migliaia e da altri debiti minori.

13.39 CONTROVERSIE, PENDENZE FISCALI E PASSIVITÀ POTENZIALI

In merito alle passività potenziali si rinvia a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione nonché a quanto riepilogato al paragrafo relativo al Fondo rischi e oneri delle presenti Note, a cui si rinvia.

13.40 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si segnalano inoltre le operazioni con la società partecipata Data Polaris S.r.l. in liquidazione

Data Polaris Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	47
debiti	14
ricavi	2
costi	28

Infine, per completezza, si segnalano anche le operazioni poste in essere con la Società controllata Olidata Energy S.r.l. in liquidazione

Olidata Energy Srl in liquidazione	(Euro/1000)
crediti	171
debiti	0
ricavi	0
costi	0

Si segnala infine che nessuna operazione è stata posta in essere con le restanti parti correlate già citate al precedente paragrafo "Partecipazioni".

A seguito di quanto evidenziato si precisa che non vi sono state con parti correlate transazioni o contratti che, con riferimento alla materialità degli effetti sui bilanci, possano essere considerati significativi per valore o condizioni. Inoltre, le suddette operazioni sono state stipulate con una logica imprenditoriale e sono regolate a condizioni di mercato. Tuttavia per completezza di informazione e in ottemperanza a quanto previsto dalla CONSOB con Delibera n. 15519 del 27 luglio 2006 si fornisce la seguente tabella riepilogativa, riportante l'incidenza delle operazioni con parti correlate:

		PARTI CORRELATE	
Euro/1000	totale	valore Ass.	valore %
Crediti commerciali	696	218	32,32%
Debiti commerciali	2.440	14	0,54%
Ricavi	267	2	0,75%
Costi di acquisto e prestazioni di servizi	699	28	4,01%

L'incidenza delle operazioni e posizioni con parti correlate sui flussi finanziari è sostanzialmente analoga a quella sulle voci di conto economico, in quanto le operazioni sono regolate, si ribadisce, a condizioni di mercato.

13.41 EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si fornisce la seguente tabella nella quale sono riassunti i principali eventi, operazioni e fatti il cui accadimento risulta non ricorrente e che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Di seguito si riporta il dettaglio di tali operazioni significativamente non ricorrenti:

Dettaglio operazioni significativamente non ricorrenti (valori in unità di euro)	31/12/2017	31/12/2016
Proventi non ricorrenti	-	-
Storno fatt. anni prec. con Note Credito Fornitori	180	23.519
Storno partite debitorie fornitori	85.579	35.089
Risarcimento costi Olidata USA	487.140	0
Definizione debito verso Agenzia delle Entrate per Ires	276.070	0
Sopravv. att. da STRALCIO debiti come da Piano di Ristr. EX art.67 LF	32.349.757	0
Totale proventi non ricorrenti	33.198.725	58.608
Oneri non ricorrenti	-	-
Royalties su marchio Olidata	0	38.500
Consulenze straordinarie	135.439	266.181
Escussione Fidejussioni	0	624.265
Accantonamento per rischio escussione Fidejussioni	287.606	177.259
Accantonamento per rischio svalutazione fabbricato e beni mobili e immobili	400.000	2.092.355
Accantonamento per rischio svalutazione merci in magazzino	543.839	443.262
Accantonamento per rischio svalutazione crediti	237.609	2.714.624
Accantonamento per rischio controversie fiscali/legali/personale	152.184	495.915
Accantonamento per Oneri da Ristrutturazione	0	700.000
Consulenze e assistenza per mediazione creditizia su operazioni di finanza	0	8.197
Perdite su crediti e stralcio interessi attivi di mora	33.212	570.614
Oneri di riscossione Agenzia delle Entrate rif. Definizione debito	46.134	0
Interessi di mora su debito bancario	476.276	251.543
Totale oneri non ricorrenti	2.312.299	8.382.716

13.42 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, in base alla quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza delle informazioni di bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza, si rinvia a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione.

13.43 GESTIONE DEI RISCHI

Di seguito si riporta un'analisi dei rischi cui la Società è esposta seguendo le tipologie di rischio identificate dall'IFRS 7. La Società in data 7 maggio 2013 ha stabilito mediante delibera del Consiglio di Amministrazione lo scioglimento del Comitato controllo e rischi in aderenza a quanto proposto dal Codice di Autodisciplina al punto 4.C.2, comma (i), riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente. Erano pertanto demandate al Consiglio le attività per valutare, con cadenza periodica, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. Mentre, ad oggi tali attività vengono devolute al Liquidatore.

RISCHIO DI CREDITO

È relativo al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio può essere associato a situazioni di default della controparte originate sia da fattori di carattere tecnico – commerciale (es. contestazioni sulla natura/qualità del prodotto, sulle interpretazioni di clausole contrattuali), sia dalla circostanza che una delle parti causi una perdita finanziaria all'altra parte non adempiendo all'obbligazione. Riguardo all'analisi quantitativa del Rischio di credito si segnala che al 31 dicembre 2017 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontano a euro 3.258 migliaia svalutati individualmente per euro 3.002 migliaia. Al 31 dicembre 2016 i crediti commerciali scaduti da oltre un anno ammontavano a euro 3.693 migliaia svalutati individualmente per euro 2.979 migliaia.

RISCHIO DI MERCATO

È relativo al rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato si suddivide a sua volta in rischio di cambio, rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo. La Società, nel suo stato liquidatorio, non risulta esposta direttamente a tale tipologia di rischi.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

È relativo al rischio che la Società abbia difficoltà a adempiere ai propri impegni di pagamento commerciali e finanziari, previsti o imprevisti, nei termini e scadenze prestabiliti.

Come in precedenza esposto, in particolare nel paragrafo inerente la Posizione Finanziaria netta, la Società in data 28 dicembre 2017, in seguito all'ottenimento della totale adesione dei creditori sociali ad un Piano di risanamento ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942, ha perfezionato, l'operazione di vendita dell'Immobile di proprietà, sito in Cesena (FC) Via Fossalta, 3055 al prezzo di vendita complessivo di euro 5.400 migliaia.

Le risorse finanziarie rivenienti dall'operazione di dismissione permetteranno di effettuare i pagamenti di parte dei creditori ricompresi nell'ambito della *Manovra*, approvata in data 27 dicembre 2017 dal Liquidatore ed attestata ex art. 67, C.3, lettera D) R.D. n. 267/1942 in data 28 dicembre 2017.

Sulla base del piano di dismissioni e di incassi di crediti è stato sviluppato un Piano che prevede nel periodo 2017-2021:

- il pagamento di tutti i debiti commerciali scaduti, integralmente in maniera dilazionata ovvero a saldo stralcio, le cui adesioni sono state recepite nel Piano;

- il pagamento di tutti i debiti fiscali e previdenziali, comprensivi di sanzioni e interessi, per effetto della definizione della lite pendente ai sensi del DL 50/2017 (pagamento già avvenuto);
- il rimborso dei debiti verso banche aderenti, con pagamento saldo stralcio;
- il regolare pagamento dei fornitori commerciali successivi alla manovra finanziaria (di esiguo importo in virtù dello stato liquidatorio della società) con pagamenti a 60/90 giorni ed il regolare pagamento di imposte, tasse e contributi previdenziali alla naturale scadenza.

La controproposta del creditore Poste Italiane S.p.A. nell'ambito del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F.

Si intende qui evidenziare, nel paragrafo dedicato al "Rischio di Liquidità" - e come citato nell'attestazione al Piano ex art. 67 L.F. da parte del professionista indipendente - che in data 22 dicembre 2017 il creditore Poste Italiane S.p.A., ha inviato ad Olidata S.p.A. in Liquidazione una controproposta rispetto a quella originariamente trasmessa da Olidata nell'ambito del Piano di Risanamento. Tale controproposta prevede quanto segue:

- Olidata S.p.A. in Liquidazione si impegna a concedere a Poste Italiane S.p.A. il diritto a recuperare, in tutto o in parte, la parte di credito ad oggi stralciata con un meccanismo definibile di "*Earn Out*" sulla base dei risultati futuri attesi di Olidata;
- l'*Earn Out* sarà calcolato quale 50% degli utili di esercizio prodotti di anno in anno da Olidata post risanamento, sino al completamento di tutto l'importo ad oggi stralciato da Poste pari ad euro 5.524 migliaia circa, purché Olidata produca utile di esercizio;
- il periodo entro il quale Olidata deve ritornare a produrre utili è entro il 2025, l'*Earn Out* si applicherà anche oltre tale periodo sino al soddisfacimento integrale delle potenziali pretese di Poste Italiane oltre a interessi legali.

Olidata ha replicato, tramite l'Advisor Legale - ossia tramite lo Studio Gianni Origoni Grippo Cappelli & Partners - che sarebbero in ogni caso di chiarire/trattare alcuni punti, tra cui:

- il debito da considerare per Olidata sarebbe di euro 3.842 migliaia a fronte dei 5.315 circa richiesti da Poste, inclusivi di interessi, sanzioni di cui al punto successivo;
- la percentuale degli utili da destinare in futuro in favore di Poste non dovrebbe essere superiore al 20%-25% dell'utile medesimo e con esclusione degli interessi legali.

In attesa di una eventuale rettifica da parte di Poste, Olidata S.p.A. in Liquidazione ha comunque applicato nel proprio Piano ex art. 67 L.F. - in via prudenziale - lo scenario più gravoso che prevede il pagamento del debito richiesto da Poste alla percentuale di stralcio proposta da Olidata e la destinazione del 50% dell'utile a partire dal 2018, con pagamento nell'esercizio successivo. Si ricorda che tale impostazione ha trovato conforto nell'avvenuta attestazione del Piano di Risanamento ex art. 67 L.F. da parte del Professionista indipendente.

RISCHIO RISORSE UMANE

Rientra nell'ambito più generale del Rischio operativo, definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Nel Rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Società ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, definendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo dei medesimi. Il governo dei rischi operativi era attribuito al Consiglio, oggi al Liquidatore, che individua le politiche di gestione del rischio e ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Società, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

Nell'anno 2017 non si sono registrati incidenti sul lavoro di alcun genere.

Non si segnalano inoltre eventi di rilievo atti a procurare danni a dipendenti e/o all'azienda.

Sono stati effettuati investimenti per la sicurezza pari a euro 4 migliaia.

INFORMAZIONI SULL'AMBIENTE

Non si sono verificati danni ambientali per i quali Olidata S.p.A. in Liquidazione è stata ritenuta responsabile nel 2017. La Società, nell'esercizio, ha continuato a consolidare le procedure del proprio sistema integrato qualità e ambiente con particolare attenzione alle attività relative alla gestione dei rifiuti e nel 2017 ha effettuato investimenti per l'ambiente pari a euro 17 migliaia.

13.44 AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI A, LIQUIDATORI, SINDACI, E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano nominativamente di seguito i compensi spettanti agli Ex Amministratori, Liquidatori, Sindaci e Dirigenti. Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla remunerazione redatta dal Liquidatore, ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito Internet di Olidata S.p.A. in Liquidazione all'indirizzo www.olidata.com (sezione Investor Relations):

Si indicano nominativamente di seguito i compensi corrisposti al Liquidatore, a Sindaci e Dirigenti relativi all'anno 2017.

Nominativo	Carica	Periodo	In carica fino a	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Riccardo Tassi	Liquidatore Unico	Nominato con Assemblea straordinaria dei Soci del 21/06/2016 e in carica dal 21/06/2016	a tempo indeterminato	10.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	99.794,41	109.794,41	N/A	N/A
Luigi Scapicchio	Presidente Collegio Sindacale	nominato con Verbale di Assemblea del 30/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	8.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	320,00	8.320,00	N/A	N/A
Domenico Pullano	Sindaco Effettivo	nominato con Verbale di Assemblea del 30/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	6.432,00	N/A	N/A	N/A	N/A	257,28	6.689,28	N/A	N/A
Tecla Succi	Sindaco Effettivo	nominato con Verbale di Assemblea del 30/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	6.432,00	N/A	N/A	N/A	N/A	257,28	6.689,28	N/A	N/A
Roberto Rampoldi	Sindaco Supplente	nominato con Verbale di Assemblea del 30/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	N/A	N/A
Cristina Antonelli	Sindaco Supplente	nominato con Verbale di Assemblea del 30/04/2015	Approvazione bilancio al 31/12/2017	-	N/A	N/A	N/A	N/A	-	-	N/A	N/A
Marinella Rossi	Dirigente Preposto	In carica dal 30/06/2016*	fino a revoca	15.000,00	N/A	N/A	N/A	N/A	47.506,88	62.506,88	N/A	N/A

* come da delibera del Liquidatore del 30/06/2016

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione legale e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla Società di revisione:

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	EURO/000
Revisione contabile	Audirevi S.r.l.	42
Spese varie, diritti Consob e altri servizi	Audirevi S.r.l.	22

In merito ai compensi per l'attività di Revisione, si ricorda che l'Assemblea ordinaria dei Soci del 22 maggio 2017 ha conferito l'incarico di revisione contabile per gli esercizi dal 2016 (solo revisione Bilancio di esercizio e Consolidato annuale) al 2024, alla Società di revisione AUDIREVI S.r.l. con sede legale in Milano, Piazza Velasca, 5.

13.45 GARANZIE

Al 31 dicembre 2017 risultano fidejussioni rilasciate da banche e compagnie di assicurazione per conto della Società per un importo complessivo di euro 19.111 migliaia.

14 ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter, del regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

1. I sottoscritti Riccardo Tassi in qualità di Liquidatore di OLIDATA S.p.A. in Liquidazione e Marinella Rossi in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Olidata S.p.A. in Liquidazione, attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2017.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017:
 - a. E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n° 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
 - c. redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards così come adottati dall' Unione Europea con regolamento 1725/2003 e successive modifiche e integrazioni, nonché dal D.Lgs. 38/2005, a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente ad una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta ed altresì, informazioni rilevanti con le parti correlate.

La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Pievesestina di Cesena, 2 marzo 2018

F.to Il Liquidatore

Riccardo Tassi

F.to Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Marinella Rossi